LICEO CLASSICO e delle SCIENZE UMANE
"L. de S. CAGNAZZI"
ALTAMURA

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Aa. Ss. 2016/2019

Elaborato e approvato dal Collegio dei Docenti in data 05 febbraio 2016

Approvato dal Consiglio di Istituto in data 12 febbraio 2016

LICEO CLASSICO
LICEO delle SCIENZE UMANE
LICEO delle SCIENZE UMANE opzione ECONOMICO SOCIALE

Piazza Zanardelli n. 30 **70022 - ALTAMURA**
Cod. Fiscale 82014260721 pref. 080 ☎ (tel) 3111707- 3106029 - (fax) 3113053
bapc030002@istruzione.itbapc030002@pec.istruzione.it Web: www.liceocagnazzi.gov.it

Sommario

1. PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
   1.1. Premessa ..... pag. 3
   1.2. Introduzione ..... pag. 3
   1.3. Stesura P.T.O.F. ..... pag. 4
   1.4. Priorità e traguardi ..... pag. 4

2. IDENTITÀ DELLA SCUOLA ..... pag. 7
   2.1. Le Sedi ..... pag. 8
   2.2. Risorse strutturali ..... pag. 8

3. AREA STUDENTI ..... pag. 8
   3.1. Progettazione curriculare, extracurriculare, formativa ed organizzativa: Didattica per competenze e didattica laboratoriale ..... pag. 8
   3.2. Profilo dello studente Finalità generali ..... pag. 9
   3.3. Obiettivi generali pag.10
   3.4. Liceo Classico pag.10
   3.5. Liceo delle Scienze Umane pag.11
   3.6. Liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale pag.12
   3.7. Competenze dello studente pag.13
   3.8. Piani di Studio Pag.14
      Liceo Classico pag.15
      Liceo delle Scienze Umane pag.16
      Liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale pag.17
   3.9. Ambienti di Apprendimento pag.18
   3.10. Verifica e Valutazione pag.19
   3.11. Credito scolastico e formativo Pag.25
   3.12. Interventi per il recupero..... pag.26
   3.13. Interventi per integrazione ed inclusione..... pag.27
   3.14. Orientamento pag.30
   3.15. Alternanza Scuola-Lavoro..... pag.31

4. PROGETTI EXTRACURRICULARI pag.32

5. AREA DOCENTI pag.37
   5.1. Organico potenziato pag.38
   5.2. Formazione pag.38

6. AREA FAMIGLIE pag.42

7. AREA AMMINISTRATIVA pag.42

8. RAPPORTI CON IL TERRITORIO pag.44

9. STRUTTURA ORGANIZZATIVA pag.45

10. ALLEGATI

PREMESSA

Il Liceo "Cagnazzi" è conosciuto sul territorio per la sua lunga esperienza educativa e culturale esplicitata in un percorso di studi valido per la formazione dell'uomo.

I dati di contesto dell'autovalutazione promossa dal Liceo, evidenziano una realtà studentesca complessa e composita, caratterizzata da un ampio ventaglio di competenze possedute dagli studenti in uscita dalla scuola media che, successivamente, si riverberano sui risultati della valutazione del percorso liceale, continuamente migliorati dal percorso di studi compiuto.

Oggi il Liceo Cagnazzi è investito da un diverso ruolo che se da un lato deve interfacciarsi con un passato identitario sul piano specifico degli studi, dall'altro deve, anche, sapersi volgere fiducioso verso un futuro in continua trasformazione; oscillare tra istanze della tradizione ed innovazione educativa ma anche essere capace di confrontarsi con una dimensione sociale continuamente fluida.

Pertanto insegnare ad imparare costituisce il nuovo cardine intorno al quale deve ruotare il magistero educativo di una scuola che vuole rinnovarsi dall'interno di se stessa per poter continuare il cammino della crescita formativa.

Si tratta di progettare la scuola sempre più come "ambiente di apprendimento" in cui, oltre alla naturale trasmissione dei saperi curricolari e disciplinari, lo studente venga accompagnato lungo il percorso della scoperta di sé attraverso le Competenze. All'interno di questo percorso di apprendimento che copre l'intero arco della vita, laddove il percorso formativo si inserisce in un momento significativo della crescita dell'adolescente condizionato da trasformazioni e problematicità, l'offerta formativa del Liceo Cagnazzi, contribuisce al miglioramento e potenziamento della preparazione della cultura di base, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, ampliando il bagaglio delle esperienze, delle conoscenze, abilità e competenze.

INTRODUZIONE

Che cos'è il PTOF?

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale" del Liceo Classico e delle Scienze Umane "Cagnazzi" e la sua funzione fondamentale è rendere esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che il Liceo intende attuare nell'ambito della sua autonomia per raggiungere gli obiettivi formativi ed educativi necessari per compiere il percorso di crescita dello studente. Infatti il significato del P.T.O.F. è valido se consente il successo formativo, delle studentesse e degli studenti, contenuto nella riforma dell'**Autonomia Scolastica (art. 21 della L. 59/97)**.

La **Legge 107 del 13 Luglio del 2015**, nota come Legge della "Buona Scuola", traccia le nuove linee e procedure per la stesura del P.T.O.F. che ha durata triennale ed è rivedibile annualmente, per rispondere ai bisogni del processo formativo come esplicitato nel **comma 12 della medesima Legge** ed apportare quei cambiamenti che si rendessero necessari a seguito di una sistematica verifica della programmazione.

La base da cui partire per la elaborazione dello stesso, è costituita dall'**Atto** o dagli **Atti** di **Indirizzo del Dirigente Scolastico.**(Allegato 1)

Il piano è elaborato dal **Collegio dei Docenti** sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definite dal Dirigente Scolastico e approvato dal **Consiglio d'Istituto** (**comma 4 L. 107/2015**)

STESURA P.T.O.F

La stesura dell'attuale PTOF trova la sua naturale formazione nell'alveo del POF (Piano dell'Offerta Formativa) 2015-2016 e degli esiti del Piano di Miglioramento (P.d.M.).
Il passaggio dal P.O.F. al P.T.O.F valido per il triennio **2016/17; 2017/18; 2018/19**, proprio in virtù di un periodo di durata più esteso, determina una visione di insieme e unitaria della scuola come luogo dei processi formativi e non soltanto dei prodotti in termini di risultati valutativi attesi ed ottenuti. Infatti l'attività del Liceo si sostanzia nel P.T.O.F in coerenza con gli obiettivi di miglioramento individuati nel R.A.V., le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli Obiettivi Generali previsti dalle Indicazioni Nazionali allegate agli Ordinamenti Nazionali dei Licei di cui al D.P.R. 89/2010 e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/ 2015.

Altro riferimento imprescindibile per l'elaborazione di questo piano Triennale è stato il risultato dell'indagine fatta dal NIV (Nucleo di Valutazione Interna) e del conseguente Piano di Miglioramento, elaborato il 15 novembre 2015, dai quali sono emersi le criticità e le relative aree soggette a miglioramento:

- Curricolo, progettazione e valutazione;
- Ambienti di apprendimento;
- Comunicazione e valorizzazione delle risorse–competenze.

Pertanto le **priorità e i traguardi** che il presente PTOF intende realizzare sono:

<u>per gli studenti</u>:

- Centralità dell'alunno, nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento,per consentire allo stesso di coglierei dati del sapere, mettere gli stessi in relazione e applicarli a contesti nuovi al fine di compiere scelte ragionate di vita sia del proprio futuro di uomo sia di cittadino;
- Garantire agli alunni maggiori opportunità d' istruzione, di apprendimento, di motivazione all'impegno scolastico, nell'ambito di un'imperante esigenza di rinnovamento degli stili di apprendimento, delle strategie didattiche, dell'attrattività-utilità del sapere.
- Pensare e/o organizzare la scuola in maniera da permettere agli studenti di affrontare il mondo che cambia, consapevole della realtà della globalizzazione.
- Rendere il proprio sistema di istruzione e formazione moderno ed efficace e per permettere agli studenti di acquisire quelle abilità e competenze delle quali hanno bisogno diventare protagonisti nel mondo del lavoro.
- Promuovere attività legate al progetto "Alternanza Scuola-Lavoro";

- Ripensare gli ambienti di apprendimento, tanto nella loro dimensione umana quanto luogo fisico;
- Innovare l'ambiente educativo anche collegandolo ad esperienze di cooperazione europea;
- Condividere i modelli interpretativi per diminuire i disagi connessi alla diversificazione dei modelli interpretativi;
- Adottare criteri condivisi di programmazione, verifica e valutazione degli esiti;
- Favorire il successo scolastico;
- Promuovere e potenziare le competenze digitali;
- Sensibilizzare alla cultura della legalità, al rispetto dell'altro per educare al dialogo delle diverse culture;
- Favorire le conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria;
- Raggiungere il grado di soddisfazione degli stakeholder (famiglie e alunni);
- Rendere trasparente i processi formativi in una logica di continuità educativa e didattica in senso verticale (scuola) e orizzontale (territorio);
- Assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni;
- Favorire il processo di inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con BES o DSA attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- Garantire e rafforzare i rapporti con il territorio (Famiglie, Enti, Istituzioni e Aziende);
- Favorire la consapevolezza di uno stile di vita sano.

per i docenti:

- Incoraggiare la ricerca didattica e l'aggiornamento per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità docente anche attraverso la mobilità per esperienze di formazione all'estero;
- Monitorare e censire le competenze dei docenti;
- Ottimizzare le risorse umane e favorire la condivisione delle pratiche e il transfer di "buone pratiche" tra i docenti;

per l'amministrazione:

- Incoraggiare l'aggiornamento per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità del personale ATA;
- Favorire la trasparenza degli atti amministrativi;
- Migliorare la comunicazione tra Amministrazione e utenza scolastica;
- Snellire, mediante l'utilizzo di strumenti informatici, l'iter burocratico di atti amministrativi tra Scuola e Famiglie.

Sulla base di tali priorità la scuola intende in questo triennio raggiungere i seguenti **traguardi:**

- Progettare un curricolo che tenga conto dei bisogni espressi dall'utenza e richiesti dal contesto;

- Progettare un curricolo verticale inteso come orientamento in ingresso; continuità biennio – triennio; orientamento in uscita;
- Programmare attività didattiche per classi parallele con relative prove di verifica comuni;
- Stabilire e adottare criteri comuni di misurazione degli esiti in termini di conoscenze competenze e abilità;
- Favorire l'uso delle tecnologie informatiche e progettare attività che sviluppino le competenze digitali degli alunni;
- Favorire la partecipazione ai progetti europei come fattore di cambiamento nel modo di essere e di fare scuola;
- Promuovere l'innovazione nei contenuti, nei curricula, nella metodologia, nell'organizzazione, nei rapporti con il mondo.
- Adottare metodologie innovative (cooperative learning, problem solving, ricerca-azione);
- Progettare interventi didattici mirati per soggetti BES,DSA
- Progettare interventi didattici per favorire l'integrazione
- Progettare interventi differenziati miranti sia alla valorizzazione e al potenziamento delle eccellenze sia al recupero
- Organizzare attività di formazione di primo soccorso per gli studenti
- Organizzare attività di aggiornamento con risorse interne ed esterne su nuove strategie didattico-educative
- Rilevare, attraverso i curricula, le competenze dei docenti utili all'arricchimento dell'offerta formativa ed istituire una raccolta funzionale a questo intervento
- Progettare nuovi spazi di apprendimento;
- Individuare spazi di apprendimento virtuali;
- Individuare modalità di notifica ai genitori e agli alunni dei risultati delle verifiche (registro elettronico, mail);
- Elaborare modelli di certificazione finalizzati alla valutazione delle competenze raggiunte;
- Creare reti di rapporti con Istituzioni e d Enti locali;

IDENTITA' DELLA SCUOLA

Il Liceo Classico "Cagnazzi" occupa la sede dell'edificio che fu dell'ex-convento dei Domenicani. Realizzato verso la fine del XVI secolo, (l'atrio conserva ancora, in parte, la struttura e l'aspetto dell'antico chiostro), successivamente divenne la sede del seminario vescovile, inaugurato nel 1857 e chiamato Seminario dell'Immacolata e di San Luigi.
L'istituzione non era solamente destinata alla formazione ed all'avvio al sacerdozio, ma si distinse perché aperta a liberi cittadini.
Nel 1861 fu fondato l'Istituto Tecnico Ginnasiale di Altamura, con annesso Convitto, frequentato da molti alunni non solo della città, ma anche dei Paesi vicini. Vestigia di questo passato è la lapide posta sulla parete dello scalone del Liceo, dedicata a memoria dell'illustre cittadino Giuseppe Giannuzzi che rese questa sede famosa con il suo magistero educativo.
Il 18 Marzo 1880, l'Istituto, definito Collegio Pareggiato, veniva definitivamente e ufficialmente intitolato al celebre concittadino "Luca de Samuele Cagnazzi", canonico, matematico e uomo politico di rilievo nel Regno di Napoli, oltre che protagonista degli eventi della Rivoluzione Partenopea del 1799, il cui busto si conserva in una nicchia, nel corridoio del Liceo classico, di fronte allo scalone.

Il Liceo Ginnasio fu dichiarato regio con decreto del 27 Luglio 1908.

Il 26 Aprile del 1908, nel cortile dell'edificio veniva inaugurato un monumento a Giovanni Bovio, altro "grande figlio" di Altamura.

In una lapide posta sulla parete del corridoio all'ingresso del Liceo, sono menzionati e ricordati i nomi degli studenti morti durante la I Guerra Mondiale del 1915-1918.

La scuola ha continuato a fiorire e ad essere frequentata da molti alunni provenienti dalla Basilicata e dalla Calabria; nel tempo in essa è stata formata e temprata una classe di professionisti e di uomini illustri che hanno contribuito al miglioramento della situazione sociale del Meridione.

Durante il primo cinquantennio del XX secolo, si pubblicavano ad opera degli studenti, anche diversi giornali scolastici di cui merita menzione quello del 1934, nel quale, a parte le pagine apologetiche per il regime dell'epoca, viene elencato il gruppo studenti, formato da 172 alunni, e il corpo docente, formato da 16 insegnanti.

Da allora il Liceo Cagnazzi ha continuato a svolgere, sino ai giorni nostri, la sua azione incisiva sul territorio

la scuola oggi

LE SEDI

Le classi del Liceo Classico e del Liceo della Scienze Umane opzione Economico-Sociale, si trovano presso la sede dell'ex Convitto "Cagnazzi", in Piazza Zanardelli n.30. Presso questo edificio sono ubicati l'Ufficio del Dirigente Scolastico e gli Uffici della Segreteria.

Le classi del Liceo delle Scienze Umane si trovano presso la sede in Viale Regina Margherita 42.

Risorse strutturali

Il Liceo "Cagnazzi" attualmente è dotato di ambienti scolastici-laboratoriali, con la possibilità dell'ausilio della LIM, che supportano l'attività didattica: infatti in essi si svolgono convegni, corsi di formazione, di aggiornamento, incontri culturali.

- Aula Daniela.
- Biblioteca
- n. 1 laboratorio di Chimica
- n.1 laboratorio di Scienze;
- n. 1 laboratorio di Fisica
- n. 4 laboratori linguistico- multimediali
- n. 1 palestra coperta sita in Viale Martiri a cui si può accedere sia dall'interno che dall'esterno della struttura collegata con il campo sportivo comunale(campo sportivo "Cagnazzi").

AREA STUDENTI

PROGETTAZIONE CURRICULARE, EXTRACURRICULARE, FORMATIVA ED ORGANIZZATIVA

Didattica per competenze e didattica laboratoriale

Tutte le scelte didattico-formative devono concorrere a formare competenze culturali e relazionali, dal momento che è nella dimensione sociale che l'azione didattica si arricchisce sviluppando la formazione completa dello studente e costituendo così un'occasione da sfruttare sia per il mondo del lavoro sia per il prosieguo degli studi in campo umanistico e/o tecnico-scientifico. Per sua natura la scuola ha da sempre il compito specifico dello sviluppo globale della persona dello studente e per ottenere ciò deve favorire l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze; su questo bisogno implicito occorre progettare l'attività didattica e educativa nel suo complesso. D'altra parte la scuola dell'autonomia deve interagire con istituzioni, famiglie e territorio perché non può chiudersi nella propria autoreferenzialità se non al prezzo di perdere di credibilità ed incidenza educativa. Tutto questo costituisce la necessaria premessa per una azione didattica mirata, fondata saldamente su una programmazione per competenze.

Le conoscenze apprese nella scuola,infatti, non possono ridursi a meri atti apprenditivi, ma devono invece rappresentare delle scelte mirate;questo vuol dire che gli apprendimenti vanno

finalizzati all'interno di un disegno strategico complessivo che deve essere un progetto educativo (CURRICOLO).

Interrogarsi sui saperi significa quindi riflettere non tanto sui contenuti "irrinunciabili" da trasmettere ai giovani, quanto piuttosto sulle competenze "essenziali" da promuovere nei ragazzi a scuola.

Partendo quindi da queste finalità prioritarie, la scuola deve trovare il suo ruolo e la sua identità proprio nel recupero pieno di questi obiettivi prioritari di formazione e di crescita umana, non dimenticando che i linguaggi oggi sono profondamente mutati e che i nuovi saperi (la multimedialità) condizionano in modo sotterraneo, ma forte, le scelte comunicative e le forme di conoscenza, sconvolgendo la stessa sequenzialità degli apprendimenti di tipo tradizionale.

La didattica laboratoriale costituisce un ulteriore arricchimento dell'attività didattica poiché consiste in un metodo, adottato nell'intero arco del curricolo ed in momenti definiti, che chiede di passare dall'informazione alla formazione, incoraggiando un atteggiamento attivo e propositivo degli allievi nei confronti della conoscenza, sulla base della curiosità e della sfida piuttosto che un atteggiamento passivo tramite il ricorso alla mera autorità.

Tale metodo richiede agli insegnanti di reperire nella realtà, in modo selettivo, il materiale su cui svolgere l'attività educativa (apprendimento in situazione)

Profilo dello studente

FINALITÀ GENERALI

Il Liceo Statale "Cagnazzi" comprende i seguenti indirizzi: - Classico; - Scienze Umane; - Economico-Sociale.

Nel rispetto dei ruoli, delle competenze e delle convinzioni di ognuno (insegnanti, studenti e genitori), della specificità di ciascuno dei distinti Licei, la nostra Scuola si propone di promuovere comportamenti socialmente positivi: lealtà, senso di responsabilità, spirito di collaborazione, solidarietà, rispetto delle persone e delle cose, educando attraverso gli ordinari strumenti dell'attività didattica così come contenuto nell'Allegato A al D.P.R. 89/2010, esplicitato nel punto 2:
"I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali". (art.2 comma 2 del regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei")
Pertanto, nel corso del quinquennio di studi, gli studenti – grazie all'acquisizione dei saperi disciplinari e alla partecipazione al dialogo educativo – saranno posti nella condizione di:

formare se stessi ad una coscienza dei diritti e dei doveri nel rispetto dei ruoli;

giungere ad una conoscenza di sé e della realtà esterna, capace di orientare positivamente nella scelta universitaria;

maturare una buona capacità di relazioni interpersonali corrette e serene nella consapevolezza e nel rispetto delle proprie e delle altrui tradizioni;

sviluppare autonomia di ragionamento e di giudizio e un'attitudine a porsi criticamente verso ogni tipo di problema, in ogni circostanza e contesto, per divenire cittadini responsabili in una dimensione europea;

sviluppare la consapevolezza dei propri doveri, dando il meglio di sé nello studio e nei rapporti relazionali sia a scuola sia nel contesto extrascolastico;

sviluppare un pensiero flessibile, in grado di adeguarsi criticamente ai cambiamenti culturali e sociali;

apprezzare il bello in tutte le sue forme, attraverso lo sviluppo del senso estetico;

assumere un atteggiamento di responsabilità nei confronti della "cosa comune" (scuola, territorio), maturato attraverso la partecipazione al lavoro della classe e alla gestione democratica dell'Istituto.

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI

Dal punto di vista più strettamente didattico, lungo il quinquennio gli alunni saranno condotti:

a maturare una conoscenza puntuale dei nuclei fondanti le singole discipline affrontate nel corso degli studi;

ad acquisire un metodo di studio (capacità di prendere appunti, di schematizzare, di approfondire singoli aspetti di un argomento, di confrontare approcci e opinioni diverse) che li metta in grado di frequentare qualunque corso universitario al quale scelgano di iscriversi;

ad esprimersi in un linguaggio corretto e articolato, che possa essere strumento di comunicazione e di espressione personale.

1. Liceo Classico

Il Liceo "Cagnazzi" intende raggiungere le finalità educative derivanti dalla conoscenza delle lingue classiche nella convinzione che la lingua antica non è veste ma dimensione del pensiero, non è formulario, ma raffigurazione e sintesi mentale di un modo di essere.

Il fondamento degli studi è, indubbiamente, costituito dall'attenzione alle origini storiche e culturali della civiltà occidentale, e in tale direzione il Liceo Classico è la scuola che sa dialogare con la contemporaneità, aggiornandosi nei metodi e nei contenuti. Per rispondere a queste esigenze, sono state potenziate negli anni le discipline scientifiche, le lingue (CLIL), l'istituzione di classi con il potenziamento della Matematica e la multimedialità.

Anche l'apertura all'Europa, resa possibile tramite i numerosi progetti e scambi culturali, è al centro di una formazione completa e critica.

In conformità con quanto stabilito dalle Indicazioni nazionali, gli studenti, in uscita dal Liceo Classico, a conclusione del percorso di studio dovranno:

Aver raggiunto una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della civiltà occidentale nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, civico, filosofico, scientifico) attraverso lo studio di opere, testi, documenti significativi ed essere in grado di riconoscere il valore del passato come possibilità di comprensione critica del presente.
Aver acquisito la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione e la traduzione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche e degli strumenti necessari alla loro analisi stilistica e retorica, al fine di raggiungere una piena padronanza della lingua italiana.
Aver maturato sia nella pratica della traduzione sia nello studio della storia, della filosofia e delle discipline scientifiche una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere problemi in altri contesti anche non scolastici.
Saper riflettere criticamente sulle forme del sapere e saperle comunicare con chiarezza, individuando le relazioni tra il sapere scientifico e quello umanistico.

2.Liceo delle Scienze Umane

L'indirizzo delle Scienze Umane si propone di raggiungere una formazione completa dello studente, in grado di armonizzare le conoscenze che provengono dai differenti ambiti disciplinari, scientifico ed umanistico, e di favorire l'acquisizione di competenze che manifestano il raggiungimento di una dimensione critica del sapere.

Infatti le discipline caratterizzanti questo percorso di studi, il quale è, propriamente, «indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali e ad assicurare la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane »[1].

Il Liceo delle Scienze Umane integra la formazione umanistica con discipline relative all'area psicologica, sociale, antropologica ed educativa, non trascurandol'area scientifica e linguistica, allo scopo di fornire un'ampia conoscenza del sapere e nello stesso tempouna preparazione orientata e finalizzata alla prosecuzione degli studi universitari e all'inserimento nel mondo del lavoro.

[1] D.P.R. 89/2010, art. 9, comma 1.

Gli studenti del Liceo delle Scienze Umane, a conclusione del percorso di studio, devono essere in grado di:

conoscere i principali campi di indagine delle scienze umane e collegare, interdisciplinarmente, le competenze specifiche della ricerca pedagogica, psicologica e socio-antropologica;

aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;

saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico- educativo;

definire con criteri scientifici, in situazioni reali o simulate, le variabili che influenzano i fenomeni educativi ed i processi formativi;

ricostruire, attraverso letture di pagine significative, le varie forme identitarie, personali e comunitarie; identificare i modelli teorici e politici di convivenza e le attività pedagogiche ed educative da essi scaturite;

confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere nella realtà attuale la complessità della condizione e della convivenza umana, con particolare attenzione ai luoghi dell'educazione, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai processi interculturali e alle istanze espresse dalla necessità di "apprendere per tutta la vita";

familiarizzare con le principali metodologie relazionali e comunicative comprese quelle relative alla *media education*.

3. Il Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-Sociale

Il Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-Sociale si propone di raggiungere una formazione completa dello studente, in grado di integrare le conoscenze che provengono dai differenti ambiti disciplinari: scientifico, umanistico ed economico-giuridico, socio, antropologico e linguistico. Tale intreccio favorisce l'acquisizione di competenze che, se da un lato manifestano il raggiungimento di una dimensione critica del sapere, dall'altro consentono una conoscenza della realtà contemporanea, caratterizzata da un approccio empirico e dinamico. Il percorso di studi del Liceo delle Scienze umane opzione economico-sociale consente di individuare il legame esistente tra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche, sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale, avvalendosi dello studio di una seconda lingua straniera, il Tedesco. Le caratteristiche di unitarietà delle discipline comuni all'impianto umanistico e di indirizzo, determinano una formazione generale ampia ed una preparazione polivalente e flessibile per gli studi universitari e l'inserimento nel mondo del lavoro.

Gli studenti del Liceo delle Scienze Umane, opzione Economico-Sociale,a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;

comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;

individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;

sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei princìpi teorici;

utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;

saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;

avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

Competenze dello studente

Al termine del quinquennio le allieve e gli allievi – grazie all'acquisizione dei saperi disciplinari e alla partecipazione al dialogo educativo – saranno posti nella condizione di:

Competenze per la formazione permanente

- organizzare in modo autonomo lo studio, nella consapevolezza del continuo aggiornamento richiesto dalla società contemporanea
- valorizzare le proprie attitudini individuali, orientandosi nell'elaborazione di un progetto personale per gli studi universitari e l'inserimento nel mondo del lavoro
- comprendere criticamente il presente, formulando giudizi autonomi e razionalmente giustificati

Competenze per la comunicazione e la produzione culturale

- padroneggiare i linguaggi disciplinari per acquisire correttamente le informazioni, per esprimere con proprietà e argomentare con coerenza le proprie conoscenze, ipotesi, opinioni, …
- disporre degli strumenti concettuali e metodologici necessari per analizzare e interpretare la produzione culturale dei diversi ambiti disciplinari (testi letterari, opere d'arte, …) e per ricercare la soluzione di problemi

- ricostruire lo sviluppo della cultura occidentale in ambito letterario, artistico, filosofico e scientifico, richiamando in prospettiva storica e rielaborando criticamente le conoscenze acquisite nel corso degli studi
- comprendere il valore culturale e formativo del confronto con l'eredità classica, individuando nelle civiltà greca e latina le radici di interrogativi, forme di sapere ed espressione che hanno contrassegnato lo sviluppo della civiltà europea
- individuare i rapporti tra le lingue classiche, la lingua italiana, le lingue straniere, i linguaggi settoriali e cogliere le connessioni tra le discipline studiate nel quadro di una visione unitaria del sapere

Competenze per la convivenza civile

- maturare comportamenti coerenti con i principi della Costituzione e sviluppare la disponibilità al confronto necessaria in una società pluralistica
- interagire con gli altri, collaborando responsabilmente alla soluzione dei problemi e allo svolgimento di attività comuni, nel rispetto delle potenzialità individuali e delle regole della convivenza civile
- conoscere i diritti e i doveri della cittadinanza italiana ed europea e comprendere il valore della cooperazione internazionale e del confronto con culture diverse.

Questa formazione è garantita da tutte le aree disciplinari che offrono ciascuna strumenti e conoscenze per comprendere e interpretare la realtà nei suoi molteplici aspetti, così da acquisire competenze trasferibili in altri contesti, e consapevolezza che la cultura non è solo conoscenza, ma anche sapere critico.

Sul piano di studio appena tracciato si innesta la programmazione dell'Offerta Formativa:

Piani di studio

Per questo triennio scolastico 2016-2019 tutte le classi, sia dell'indirizzo Classico, sia di quello delle Scienze Umane e del Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-Sociale, seguiranno i piani di studio previsti dalla Riforma della Scuola Secondaria di Secondo grado in vigore a partire dall'anno scolastico 2010-2011, indicati nel DPR 89 del 15/03/2010 *(Regolamento sul riordino dell'istruzione liceale)* e nei relativi allegati. Si rimanda, in particolare, all'allegato C ("Piano degli Studi del Liceo Classico") e all'allegato G ("Piano degli Studi del Liceo delle Scienze Umane).

LICEO CLASSICO

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	Orario annuale				
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura latina	165	165	132	132	132
Lingua e cultura greca	132	132	99	99	99
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia			99	99	99
Storia e Geografia	99	99			
Filosofia			99	99	99
Matematica*	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali**	66	66	66	66	66
Storia dell'arte			66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore	891	891	1023	1023	1023

* con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

*** In due corsi dal precedente anno scolastico 2014-2015, è stata avviata una attività di potenziamento della Matematica con una ora aggiuntiva settimanale di insegnamento (4 h settimanali)

È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato e delle risorse disponibili.

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	Orario annuale				
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura latina	99	99	66	66	66
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			99	99	99
Scienze umane*	132	132	165	165	165
Diritto ed Economia	66	66			
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Matematica**	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali***	66	66	66	66	66
Storia dell'arte			66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
	891	891	990	990	990

* Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia
** con Informatica al primo biennio
*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di di organico ad esse annualmente assegnato.

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

opzione Economico-Sociale

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	Orario annuale				
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Scienze umane*	99	99	99	99	99
Diritto ed Economia politica	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera 1	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera 2	99	99	99	99	99
Matematica**	99	99	99	99	99
Fisica			66	66	66
Scienze naturali***	66	66			
Storia dell'arte			66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
	891	891	990	990	990

* Antropologia, Metodologia della ricerca, Psicologia e Sociologia
** con Informatica al primo biennio
*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra
N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

La produzione della conoscenza è stata investita da profondi cambiamenti sociali che hanno portato alla diffusione di un nuovo orientamento metodologico nella didattica: il modello costruttivista, secondo il quale la conoscenza è ancorata al contesto concreto, è il prodotto di una costruzione attiva ed è il risultato di una collaborazione e negoziazione sociale. Di conseguenza risulta imperante la necessità di ripensare gli "ambienti di apprendimento" tanto nella loro dimensione squisitamente umana (gruppo classe in relazione al docente) quanto nella accezione logistica di luogo di apprendimento. Anche la rete tra scuole, per le potenzialità che offre, può essere considerata un ambiente di apprendimento.

La scuola come learning-organization

Seguendo le tracce dei Documenti del Consiglio d'Europa sulla società dell'informazione, va preso atto che le TIC cambiano sia il modo di produrre conoscenza, sia il modo di condividerle e diffonderle.
Aumentano i bisogni e contestualmente cambia la LORO natura: nascono nuovi SOGGETTI e nuove OPPORTUNITA'.
Pertanto, i percorsi formativi si devono basare su nuovi presupposti metodologici quali:

- l'insegnamento e apprendimento innovativo e più coinvolgente rispetto ai metodi tradizionali grazie agli strumenti dell'e-learning;
- edutainment (erogazione dell'offerta educativa secondo modalità comunicative 'giocose');
- l'apprendimento individualizzato (i percorsi formativi saranno calibrati sulle esigenze, le difficoltà, i tempi e lo stile di apprendimento dello studente);
- l'apprendimento collaborativo (scambio e interazione tra pari – peerlearning)
- illearning by doing (interazioni, esercizi, quiz con feedback, simulazioni)
- l'apprendimento induttivo lo scaffolding cognitivo (fruizione/erogazione di risorse materiali contenuti), metacognitivo (per lo sviluppo di abilità critiche e metodologiche) ed emotivo – motivazionale (guida, consulenza, aiuto da parte del tutor-docente);
- la flessibilità sia rispetto alla fruizione del percorso formativo (opportunità di scegliere tra una varietà di materiali e attività) sia rispetto ai vincoli spazio-temporali, consentendo allo studente attività integrative anche a casa.

La creazione di ambienti di apprendimento funzionali a processi attivi di insegnamento-apprendimento favorisce la diffusione nella didattica quotidiana di approcci operativi che tengono conto della "piramide dell'apprendimento", in cui una maggiore disponibilità a far "fare" garantisce una migliore sedimentazione delle conoscenze, oltre che l'acquisizione di abilità e competenze. Gli studenti, responsabili (proprio perché responsabilizzati di fatto), si trovano nelle condizioni di divenire maggiormente i soggetti attivi, i protagonisti, nella costruzione dei loro saperi e della loro formazione. Nella sua dimensione organizzativa l'ambiente diviene SPAZIO d'AZIONE creato per sostenere e stimolare la costruzione di competenze, abilità, conoscenze e motivazioni. In questo spazio di azione si verificano INTERAZIONI e SCAMBI tra ALUNNI – OGGETTI DEL SAPERE – DOCENTI. Esso dunque deve prevedere anche materiali, figure di coordinamento, modalità di fruizione che prevedano una perfetta integrazione con l'orario scolastico e con le esigenze di apprendimento degli studenti.

Se l'architettura che auspichiamo è fatta di spazi ampi, compositi, flessibili, ricchi di risorse tecnologiche e non solo, colorati, ricomponibili, modulari, policentrici, la didattica realizzata dovrà sempre di più disancorarsi dalla sola lezione frontale per lasciare spazio anche ai processi collaborativi, di brain-storming, ricerca, peerteaching, rielaborazione, presentazione. Insomma aule laboratorio, aule di proprietà del gruppo, a responsabilità di gruppo, in cui davvero il ruolo del docente assume il carattere di regista e facilitatore dell'apprendimento.

I nuovi ambienti di apprendimento potranno prevedere l'uso di alcuni dei seguenti metodi didattici per i quali sarà organizzato un percorso di formazione:

- piattaformaMoodle
- flipped-classroom: In ambito educativo, con **scuola capovolta** o **insegnamento capovolto** o **classe ribaltata** ci si riferisce a una forma di apprendimento ibrido che ribalta il sistema di apprendimento tradizionale fatto di lezioni frontali. L'insegnamento rovesciato prevede
    - un lavoro a casa che sfrutta appieno tutte le potenzialità dei materiali culturali online
    - un lavoro a scuola che consente di applicare, senza ristrettezze temporali, una didattica laboratoriale socializzante e personalizzata.
- Attività per classi parallele
- Aula laboratorio per creare insieme il sapere con l'uso di strumentazioni tecnologiche

VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione ha lo scopo di controllare la progressione del processo di apprendimento e l'efficacia degli strumenti e delle metodologie messe in atto dai docenti per conseguire gli obiettivi di apprendimento di ciascuna disciplina. Essa, pertanto, si configura come monitoraggio della progettazione curricolare in tutte le sue fasi.

La verifica è un processo che ha lo scopo di controllare l'avvenuto raggiungimento di obiettivi specifici (conoscenze, abilità, competenze), definiti in sede di progettazione didattica, in riferimento ai vari segmenti in cui si articola il percorso formativo di ciascuna disciplina. A seconda delle discipline, le prove di verifica previste saranno scritte, orali e pratiche.

Come evidenziato dalla normativa vigente, di seguito richiamata, per le prove orali la Scuola prevede la possibilità di realizzare modalità di verifica differenti ed articolate (colloquio, prove strutturate, prove non strutturate o semi-strutturate anche su piattaforma o altre tipologie in base alla specificità delle singole discipline), finalizzate a raccogliere un congruo numero di elementi di valutazione per ciascuno studente.

Punto di riferimento in materia di valutazione è costituito dalla circolare ministeriale n. 94/11, a cui si affianca la C. M. n.89 del 2012, nelle quali il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca fornisce indicazioni operative per la valutazione periodica degli apprendimenti nei percorsi di istruzione secondaria superiore, ferme restando le linee generali indicate nel D.P.R. 122/2009, regolamento recante il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni.

Le indicazioni fornite dal Ministero nelle circolari citate, riguardano tutti gli anni (primo biennio, secondo biennio e 5° anno) dei percorsi di istruzione superiore "in considerazione del fatto che i nuovi ordinamenti trovano ormai applicazione" a tutti gli "anni di corso di ciascun indirizzo di studio".

Per quanto concerne gli attuali nuovi ordinamenti, la doppia valutazione (scritta e orale) è prevista per le discipline nelle quali la produzione scritta, pratica sia irrinunciabile.

Anche nel caso di discipline che prevedono una sola valutazione, «il voto potrà essere espressione di una sintesi valutativa frutto di diverse forme di verifica: scritte, strutturate e non strutturate, multimediali, laboratoriali, orali, documentali, ecc.». Infatti «le verifiche possono prevedere, a solo titolo di esempio e in relazione alle tipologie individuate dalle istituzioni scolastiche, modalità scritte anche nel caso di insegnamento a sola prova orale»[2].In ogni caso, «un'ampia varietà di forme di verifica concorre a valorizzare pienamente i diversi stili di apprendimento, le potenzialità e le diverse attitudini degli studenti»[3].

È appena il caso di ricordare che, in linea generale, la citata circolare ministeriale sottolinea che « la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente e che le istituzioni scolastiche potranno individuare e adottare, nella loro autonomia e nell'ambito delle prove previste per ciascun insegnamento (scritte, orali, pratiche), modalità e forme di verifica che ritengano funzionali all'accertamento dei risultati di apprendimento, declinati in competenze, conoscenze e abilità, di cui ai Regolamenti di riordino e al D.M. 139/2007 relativo all'obbligo di istruzione ».

In linea, quindi, con la normativa nazionale vigente, precedentemente richiamata, in materia di valutazione nonché con le raccomandazioni europee in ordine alla valutazione per competenze precisate nel Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)[4], il Collegio Docenti del Liceo "Cagnazzi", i vari Dipartimenti disciplinari, i Consigli di classe e i singoli docenti hanno messo a punto criteri di valutazione ben determinati e condivisi.

Tali criteri sono ispirati alla necessaria distinzione tra conoscenze, abilità e competenze.

Per "**conoscenze**" si intende il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento, ovvero un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del Quadro Europeo delle Qualifiche le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Per "**abilità**" si intendono le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare *know-how* per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro Europeo delle Qualifiche, le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

---

[2] Cfr. C.M. 94/2011, in cui si richiama altresì la C.M.3320 del 9 novembre 2010.
C.M. n.89/2012

[3] Cfr. C.M. 94/11, cit.

[4] L'EQF *(EuropeanQualification Framework)* o "Quadro Europeo delle Qualifiche" è un quadro di riferimento che permette di "leggere" le qualifiche ed i titoli (diplomi, attestati, ecc.) rilasciati da sistemi dell'istruzione e della formazione dei vari stati membri dell'Unione Europea secondo un codice condiviso. È stato pubblicato nel 2008 con l'obiettivo di sostenere ogni cittadino europeo nella possibilità di muoversi all'interno dell'Europa facendo valere crediti formativi acquisiti nel Paese d'origine e dovrebbe quindi favorire la possibilità di ottenere accesso ai percorsi di studio *l'apprendimento permanente* del 23 aprile 2012).

Per "**competenze**" si intende la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoroo di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro Europeo delle Qualifiche, le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Considerati i criteri di riferimento precedentemente riferiti, le linee guida europee e la normativa nazionale vigente, il Collegio Docenti del Liceo "Cagnazzi" ha messo a punto la tabella di seguito riportata, nella quale viene definito il significato del voto.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE ORALE

Conoscenze	Competenze	Capacità	Valutaz. e Voto	Livello
Non conosce le informazioni, i dati proposti e la terminologia di base	Non sa individuare le informazioni essenziali contenute nel messaggio orale, né sa individuare gli elementi fondamentali	Non sa esporre e strutturare il discorso in modo logico e coerente; non riesce ad individuare le richieste e risponde in modo pertinente	Insufficiente Voto: 1-4	L.N.
Conosce in maniera frammentaria e superficiale; commette errori nella applicazione e nella comunicazione	Riesce a cogliere le informazioni essenziali del messaggio ma non perviene a collegarle ed analizzarle in modo adeguato né ad organizzare le conoscenze in modo efficace	Riesce ad utilizzare solo parzialmente le informazioni ed i contenuti essenziali, senza pervenire ad analizzare con chiarezza e correttezza situazioni anche semplici.	Mediocre Voto: 5	L.N.
Conosce e comprende le informazioni e la terminologia di base; individua gli elementi essenziali del problema e riesce ad esprimerli in forma corretta.	Riesce a decodificare il messaggio, individuandone le informazioni essenziali, applicando regole e procedure fondamentali. Si esprime in modo semplice utilizzando la terminologia e il lessico di base in modo sostanzialmente corretto.	Sa utilizzare i contenuti essenziali che espone ed applica con qualche incertezza. Riesce a formulare valutazioni corrette ma parziali.	Sufficiente Voto: 6	L.B.
Conosce e comprende le informazioni, le norme e la terminologia specifica in modo completo.	Sa individuare le informazioni essenziali e le utilizza in modo corretto, applicando le procedure più importanti delle discipline. Si esprime in forma corretta, sa utilizzare le informazioni con chiarezza.	Sa selezionare le informazioni più opportune alle risposte da produrre, individua i modelli di riferimento, esprime valutazioni personali. Si esprime con chiarezza ed adeguata proprietà linguistica.	Discreto Voto: 7	L.I.
Conosce i contenuti culturali in modo corretto ed approfondito.	Sa individuare i concetti, i procedimenti, i problemi proposti, riesce ad analizzarli efficacemente, stabilendo relazioni e collegamenti appropriati. Si esprime con fluidità lessicale.	Riesce a collegare argomenti diversi, rilevando elevate capacità di analisi e di sintesi. Esprime adeguate valutazioni personali, collegando opportunamente contenuti di differenti ambiti disciplinari.	Buono Voto: 8	L.I.
Conosce i contenuti culturali in modo rigoroso e puntuale	Sa individuare con estrema facilità le questioni e i problemi proposti; riesce ad operare analisi e sa collegare logicamente le varie conoscenze	Riesce a collegare argomenti diversi, cogliere analogie e differenze in modo logico e sistematico anche in ambiti disciplinari diversi: Sa trasferire le conoscenze acquisite da un modello all'altro, apportando valutazioni e contributi personali significativi	Ottimo Voto: 9-10	L.A.

Livello delle competenze raggiunto in Quindicesimi:

(L.N.) Livello non raggiunto da 1 a 9 punti
(L.B.) Livello base 10 punti
(L.I.) Livello intermedio da 11 a 13 punti
(L.A.) Livello avanzato da 14 a 15 punti

Per quanto riguarda le discipline per le quali è prevista la prova scritta, si rimanda ai criteri di valutazione specifici per le singole discipline riportati nelle relative Griglie di Valutazione, definite all'interno dei Dipartimenti disciplinari (allegato).

Per quanto concerne la valutazione del comportamento, tenuto conto della recente normativa, si attribuisce il voto nella banda di oscillazione da 6 a 10 sulla base degli elementi di valutazione di cui ciascun Consiglio di Classe dispone ma soprattutto sulla base dei criteri approvati dal Collegio dei Docenti e qui di seguito riportati. Come stabilito dalla normativa vigente (DPR 22 giugno 2009 n.122 art.7), non è possibile l'attribuzione di una votazione insufficiente in comportamento se non in casi di particolare gravità.

GRIGLIA PER ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

LIVELLO DIMENSIONE	ESPERTO PUNTI 4	MEDIO PUNTI 3	SUFFICIENTE PUNTI 2	NON ADEGUATO PUNTI 1
PARTECIPAZIONE	Ascolta, prende appunti e li riordina. Fa domande per approfondire l'argomento, chiede una migliore esplicitazione dei concetti, solleva delle questioni che ampliano la visione di un fenomeno. Attinge alla propria esperienza per apportare contributi originali alla discussione. Aderisce ad attività scolastiche	Ascolta prendendo appunti, chiede chiarimenti e attinge alla propria esperienza per portare contributi alla discussione. Aderisce ad attività scolastiche non previste nell'orario curriculare	Ha tempi di ascolto abbastanza prolungati. Prende appunti e chiede chiarimenti solo occasionalmente. Talvolta si riferisce alla propria esperienza per portare contributi alla discussione. Aderisce ad attività scolastiche non previste nell'orario curricolare solo dopo numerose sollecitazioni	Ha tempi di ascolto molto brevi, non chiede chiarimenti e i suoi interventi devono essere continuamente sollecitati. Non riferisce esperienze personali per contribuire alla discussione. Nonostante le sollecitazioni non aderisce ad attività scolastiche non previste dall'orario curricolare
AUTONOMIA DI LAVORO	E' consapevole del proprio percorso di apprendimento e dei propri bisogni. Persevera nell'apprendimento e si organizza anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni sia a livello individuale che di gruppo	E' abbastanza consapevole del proprio percorso di apprendimento e dei propri bisogni. Organizza tempo e informazioni in modo abbastanza efficace per migliorare il proprio apprendimento	E' poco consapevole del proprio percorso di apprendimento e dei propri bisogni. Si applica solo se sollecitato e ha difficoltà a gestire efficacemente il tempo e le informazioni	Non è consapevole del proprio percorso di apprendimento e dei propri bisogni. Sui applica solo se sollecitato; richiede tempo supplementare e una guida per il completamento del lavoro assegnato.
RELAZIONI CON: - COMPAGNI - ADULTI	Comunica in modo costruttivo sia con i compagni che con gli adulti. E' capace di esprimere e di comprendere punti di vista diversi e di negoziare soluzioni in situazioni di conflitto. E' disponibile a collaborare con gli altri senza bisogno di sollecitazioni.	Comunica in modo corretto sia con i compagni che con gli adulti. E' capace di esprimere e di comprendere punti di vista diversi e di negoziare soluzioni in situazioni di conflitto. E' generalmente disponibile a collaborare con gli altri	Si sforza di comunicare in modo corretto con compagni e adulti ma talvolta deride gli interventi degli altri. Non è sempre in grado di negoziare soluzioni in situazioni di conflitto. E' disponibile a collaborare con gli altri solo in particolari situazioni	Interviene ignorando i contributi dei compagni e/o si contrappone rigidamente a quanto sostenuto da altri. Non è disponibile ad aiutare e a farsi aiutare. Tende a creare situazioni di conflitto.
RISPETTO DELLE REGOLE E DEI MATERIALI	Porta regolarmente i materiali richiesti per le attività didattiche e svolge con precisione e regolarità la consegne date. Conosce il patto formativo e il Regolamento di Istituto e si comporta secondo quanto concordato	Porta regolarmente i materiali richiesti ed è abbastanza ordinato e puntuale nel lavoro domestico e scolastico. Generalmente si adegua a quanto riportato nel patto formativo di classe e in quello di Istituto.	Porta abbastanza regolarmente i materiali richiesti ma non è sempre puntuale nello svolgimento del lavoro domestico e scolastico. Generalmente si adegua a quanto riportato nel patto formativo e nel Regolamento di Istituto	Dimentica spesso i materiali richiesti per le attività e solo saltuariamente svolge le consegne. Ha molte difficoltà ad adeguarsi a quanto riportato nel patto formativo e nel regolamento di Istituto.

VALUTAZIONE: punti 16= voto 10;punti 15-14= voto9; punti13-12= voto 8; punti11-9= voto7; punti 8-4= voto 6

La valutazione certificativa sarà attribuita a ciascuno studente dal Consiglio di Classe al termine del II° Quadrimestre in cui si suddivide l'Anno Scolastico. Oltre agli scrutini canonici, i Consigli di Classe effettueranno un'operazione di monitoraggio intermedio di cui viene data comunicazione alle famiglie degli studenti sul registro elettronico.

criteri per la promozione e debito formativo

- L'alunno consegue la promozione immediata alla classe successiva in caso di sufficienza in tutte le discipline.
- In caso di tre insufficienze che non pregiudichino un organico proseguimento del percorso di studi**(sospensione del giudizio)**si rinvia la formulazione del giudizio finale in sede di scrutinio
- La "**sospensione del giudizio**" indica che l'alunno presenta lacune e incertezze in non più di TRE discipline per le quali contrae un debito formativo che deve essere saldato, con IMPEGNO PERSONALE e/o con l'aiuto della scuola.
- Si formula un giudizio immediato di non promozione alla classe successiva in presenza di quattro insufficienze.

La certificazione delle competenze

I saperi e le competenze, articolati in conoscenze e abilità, con l'indicazione degli assi culturali di riferimento, sono descritti nel documento tecnico allegato al regolamento emanato con decreto del Ministro della pubblica istruzione n. 139 del 22 agosto 2007. Nel quadro della complessiva riforma del sistema educativo di istruzione e formazione, l'obbligo di istruzione indica "una base comune", alla quale si riferiscono gli ordinamenti del primo e del secondo ciclo, necessaria a tutti gli studenti per proseguire con successo gli studi, costruire il proprio progetto personale e professionale, per svolgere un ruolo attivo nella società. La certificazione dei saperi e delle competenze acquisite dagli studenti nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione nelle istituzioni scolastiche e nelle strutture formative accreditate dalle Regioni è prevista all'art. 4, comma 3, del citato regolamento. La certificazione è uno strumento utile per sostenere e orientare gli studenti nel loro percorso di apprendimento sino al conseguimento di un titolo di studio o, almeno, di una qualifica professionale di durata triennale entro il diciottesimo anno di età. Il relativo modello è strutturato in modo da rendere sintetica e trasparente la descrizione delle competenze di base acquisite a conclusione del primo biennio della scuola secondaria superiore, con riferimento agli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione (dei linguaggi; matematico; scientifico-tecnologico e storico-sociale), entro il quadro di riferimento rappresentato dalle competenze chiave di cittadinanza, in linea con le indicazioni dell'Unione europea, con particolare riferimento al Quadro Europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF).

Il modello adottato costituisce una prima risposta alle esigenze di trasparenza e comparabilità dei risultati conseguiti dagli studenti, a seguito della valutazione condotta collegialmente dai consigli di classe sulla base delle proposte dei singoli insegnanti e dei risultati di misurazioni valide e affidabili. I consigli di classe utilizzano le valutazioni effettuate nel percorso di istruzione di ogni studente in modo che la certificazione descriva

compiutamente l'avvenuta acquisizione delle competenze di base, che si traduce nella capacità dello studente di utilizzare conoscenze e abilità personali e sociali in contesti reali, con riferimento alle discipline/ambiti disciplinari che caratterizzano ciascun asse culturale.

Credito scolastico

Il credito scolastico (istituito con D.P.R. 323 del 23 luglio 1998) è un punteggio che viene attribuito a ciascuno studente sulla base della media conseguita per ciascun anno scolastico del triennio della scuola superiore. Sommato ai punteggi conseguiti in sede di Esame di Stato, il credito scolastico costituisce parte integrante del voto dell'Esame di Stato medesimo.

L'attribuzione del credito scolastico viene effettuata sulla base dei criteri generali stabiliti dal D.M. n. 99/2009, al quale si rimanda. Si rinvia, in particolare, alla Tabella A allegata al citato Decreto, di seguito riportata.

Il punteggio più alto della fascia di appartenenza, fermo restando l'assenza di debiti formativi nel corso dell'anno, viene attribuito ad ogni studente valutando i seguenti parametri dei quali dovranno essere soddisfatti almeno tre:

-frequenza alle lezioni;
-partecipazione ad attività culturali svolte in orario extracurriculare (credito scolastico[5]);
- interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo
-frequenza dell'I.R.C. o delle attività alternative;
-credito formativo.

Credito formativo

Il credito formativo sarà attributo solo in presenza di attività:
-certificate da Enti riconosciuti;
-svolte per un congruo periodo di tempo (min.20 ore);
-che abbiano prodotto risultati positivi documentati (max.2)

[5] Cfr. D.P.R. 323 del 23 luglio 1998, art. 12, comma 1: "Il credito formativo consiste in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'esame di Stato; la coerenza, che può essere individuata nell'omogeneità con i contenuti tematici del corso, nel loro approfondimento, nel loro ampliamento, nella loro concreta attuazione, è accertata per i candidati interni e per i candidati esterni, rispettivamente, dai consigli di classe e dalle commissioni d'esame". Cfr. inoltre il D.M. n. 452 del 12 novembre 1998, comma 1 e 2: "Le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi, di cui all'art. 12 del Regolamento citato in premessa, sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport. La partecipazione ad iniziative complementari ed integrative non dà luogo all'acquisizione dei crediti formativi, ma rientra tra le esperienze acquisite all'interno della scuola di appartenenza, che concorrono alla definizione del credito scolastico".

TABELLA A

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007)

CREDITO SCOLASTICO Candidati interni

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	I anno	Il anno	III anno
M = 6	3-4	3-4	4-5
6 <M ≤7	4-5	4-5	5-6
7 < M ≤ 8	5-6	5-6	6-7
8 <M ≤9	6-7	6-7	7-8
9 < M ≤10	7-8	7-8	8-9

Interventi per il recupero

La presenza di momenti dedicati al consolidamento e al recupero, oltre a dover trovare spazio già all'interno delle programmazioni relative a ciascuna disciplina[6], è sostenuta ed incrementata anche attraverso percorsi didattici appositamente predisposti.

Essi fanno parte integrante del curricolo, ma devono, ad ogni modo, essere percepite da studenti e genitori come attività di rinforzo che aiutano lo studente in difficoltà nel raggiungere gli obiettivi di apprendimento.

Le attività di recupero, invece, sono finalizzate all'acquisizione di conoscenze e di abilità non conseguite nei tempi mediamente sufficienti per il resto della classe e previste nel curricolo come prerequisiti o come obiettivi da raggiungere.

Le attività di consolidamento e recupero, realizzate per gli studenti che riportano valutazioni non pienamente sufficienti nelle singole discipline già dalla prima valutazione quadrimestrale, opportunamente diversificate, sono poste in essere dalla scuola attraverso tutti gli spazi di autonomia disponibili, nel rispetto delle norme attualmente in vigore[7].

Le attività possono concretizzarsi in più corsi di breve durata (1-10 ore) rivolti a gruppi di studenti, anche di classi diverse ma parallele.

Il recupero degli eventuali debiti formativi formalmente attestati in pagella al termine dell'anno scolastico, per i quali vengono programmati corsi specifici nel periodo di sospensione delle attività didattiche, e per il numero di ore consentite dalla disponibilità delle risorse,è previsto prima dell'inizio delle lezioni dell'anno successivo.

[6] Cfr. D.M. 3/10/07 n. 80; O.M. 5/11/07 n. 92.
[7] L. 15/03/97 n. 59, art. 21; D.P.R. 275/99.

Interventi per l'integrazione e l'inclusione:alunni con disabilità, alunni con disturbi specifici di apprendimento, alunni con bisogni educativi speciali.

L'attenzione all'individuo che caratterizza l'approccio didattico e formativo del Liceo si rivela essenziale nei confronti di studenti con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento o con bisogni educativi speciali. Nel difficile compito di realizzare un'inclusione efficace, il Liceo si impegna a valorizzare i punti di forza degli alunni e ad attivare misure ed interventi per favorirne la socializzazione, l'autonomia e l'acquisizione di competenze tenendo conto delle condizioni di partenza e delle caratteristiche personali.

Accanto alla più ampia funzione di accoglienza e di supporto assolta dall'Istituto nel suo insieme e all'orientamento, al coordinamento e alla programmazione degli interventi, un'azione più specifica di sostegno all'integrazione e all'inclusione è svolta dai singoli Consigli di Classe

Per gli alunni per i quali esistono difficoltà certificate, sulla base dei profili dinamico-funzionali, messi a punto congiuntamente dal Gruppo di lavoro operativo - composto da famiglia, Consiglio di Classe, specialisti in ambito sanitario, enti locali - viene predisposto il *Piano Educativo Didattico* (PEI), in cui sono esplicitati obiettivi riabilitativi, educativo-formativi e di apprendimento, proposte di attività, metodologie, materiali, sussidi a supporto del raggiungimento di autonomia, competenze e abilità in rapporto alle potenzialità e alle caratteristiche individuali. Questo piano si colloca all'interno di un progetto più ampio che considera l'alunno con disabilità inserito in un contesto comune e in sintonia con l'attività di classe e con l'offerta formativa della scuola, in accordo e collaborazione con le famiglie, i servizi scolastici, socio-sanitari, assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi, con enti pubblici o privati che svolgono attività sul territorio, per realizzare pienamente il diritto all'educazione e all'istruzione. In conformità ai principi generali sulla valutazione, definiti dalla legge quadro 104/1992 e dalla normativa di riferimento, la valutazione degli alunni con disabilità certificata si svolge sulla base del piano educativo individualizzato.

Per rispondere ai bisogni educativi di studenti che presentino *disturbi specifici di apprendimento* (DSA) o *bisogni educativi speciali* (BES) il Liceo opera in sintonia con la legislazione vigente, in generale con il DPR 275/99 - Regolamento sull'autonomia, art. 4 -, in modo più specifico con la L. 170/2010, la DM del 27/12/2012, la C.M. n. 8/2013 e chiarimenti successivi. I Consigli di classe di riferimento predispongono, con la collaborazione delle famiglie, di specialisti e di enti presenti sul territorio, *piani didattici personalizzati (PDP),* che prevedono l'adozione di misure dispensative e l'impiego di strumenti compensativi nella direzione di una personalizzazione efficace della didattica.

La finalità del documento (PDP), attraverso il monitoraggio periodico della situazione e la registrazione di procedure metodologiche e pratiche in uso e l'esplicitazione delle linee di intervento della scuola nell'ottica di un miglioramento della qualità dell'inclusione in termini di accoglienza, solidarietà, equità, è quella di contribuire ad accrescere la consapevolezza comune della centralità e della trasversalità dei processi inclusivi per il riconoscimento e la valorizzazione delle diversità e delle potenzialità di ciascuno.

Si elencano di seguito le modalità operative previste per l'inclusione di tutti gli alunni con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento o con bisogni educativi speciali all'interno della scuola. Le indicazioni non hanno, ovviamente, carattere definitivo, ma sono soggette a revisione periodica e ad integrazione da parte di chi opera all'interno della scuola.

Protocollo d'intervento alunni con disabilità

Fase di segnalazione e accoglienza: contestualmente all'iscrizione presso la Segreteria didattica viene segnalata la presenza di una Diagnosi funzionale attestante la presenza di una disabilità, da parte della famiglia dell'alunno o della scuola di provenienza.

La scuola provvede alla costituzione di classi, alla predisposizione di spazi e ausili tecnologici e adatta i progetti di accoglienza in entrata anche alle esigenze dell'alunno con disabilità. Per gli alunni delle classi prime si prevedono colloqui con gli insegnanti curricolari e gli insegnanti

specializzati della scuola di provenienza, incontri con le famiglie e con lo studente, incontri con gli specialisti dell'ASL e con gli Enti locali, con assistenti educatori e enti e figure di riferimento.

Il Dirigente ha assegnato i docenti specializzati alle classi di riferimento. I docenti che fanno parte del consiglio di classe procedono all'analisi della documentazione fornita dalla scuola di provenienza e delle classi precedenti per avviare l'accoglienza e le prime fasi osservative per la predisposizione del piano educativo individualizzato.

- **Redazione del PEI** con valutazione congiunta da parte del Consiglio di classe della scelta di un percorso didattico comune/facilitato o differenziato. Comunicazione e integrazione da parte della famiglia. Firma del PEI da parte della famiglia dell'alunno. La scuola fornisce una copia della documentazione alla famiglia.

Scrutini: **la valutazione dell'alunno con disabilità va riferita al PEI.** I docenti specializzati fanno parte del Consiglio di classe e partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione, con diritto di voto per tutti gli alunni della classe.

- **Relazione intermedia**: all'inizio della seconda parte dell'anno i docenti curricolari e specializzati verificano l'attuazione e l'efficacia del PEI e formulano proposte per una ridefinizione o conferma del piano educativo individualizzato. Il Consiglio di classe redige **la relazione sull'attività svolta** e avanza proposte per l'anno successivo. Il docente specializzato, a conclusione dell'anno scolastico, produce una relazione finale sul percorso svolto da allegare alla documentazione relativa all'alunno.

Protocollo d'intervento alunni con Disturbi specifici di apprendimento (DSA)

Fase di segnalazione e accoglienza: contestualmente all'iscrizione presso la segreteria viene segnalata la presenza di un disturbo specifico di apprendimento, da parte della famiglia o della scuola di provenienza. Per gli alunni delle classi prime si prevedono colloqui con insegnanti della scuola di provenienza, incontri con le famiglie e con lo studente, incontri con specialisti e altre figure di riferimento al fine di predisporre un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui si sospetti la presenza di un disturbo non ancora riconosciuto nelle classi di

riferimento il caso va segnalato al coordinatore e comunicato alla famiglia per un eventuale screening e il rinvio agli enti accreditati che possano accertare la presenza o meno del disturbo. Il Dirigente procede all'assegnazione degli studenti alle classi di riferimento.

Modulistica da compilare (sulla base del modello provinciale fornito dal CSA):

-Modello PDP, Piano didattico personalizzato (indicativamente entro ottobre-novembre)

Il PDP, la cui predisposizione tiene presenti le indicazioni emerse dalla documentazione e dai colloqui con la famiglia e con gli specialisti, viene discusso e concordato con la famiglia per l'approvazione. La scuola fornisce alla famiglia una copia del documento.

Scrutini: la valutazione avviene tenendo conto delle indicazioni del PEP. Vanno assicurate le misure dispensative e gli strumenti compensativi secondo quanto previsto dal PEP. Va tenuto presente che il PEP non è un documento definitivo, ma uno strumento che va periodicamente verificato e integrato.

Protocollo d'intervento alunni con Bisogni educativi speciali (BES)

In ordine alla riduzione degli ostacoli che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale degli alunni, i Consigli di classe, in particolare per quelle difficoltà che possono essere condotte a:

- disabilità (non riconosciute con una diagnosi funzionale);

- disturbi evolutivi specifici (non compresi tra quelli riconosciuti dalla Legge 170/2010);

- svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.

Il Consiglio di classe, dopo opportuna riflessione e colloqui con l'alunno e con la famiglia, valuta la necessità di predisporre un **Piano didattico personalizzato**

Modulistica da compilare (sulla base del modello provinciale fornito dal CSA):

-Modello PDP Piano didattico personalizzato (indicativamente entro ottobre-novembre)

Il PDP, la cui predisposizione tiene presenti le indicazioni emerse dall'analisi della situazione, dai colloqui con la famiglia e con gli specialisti, viene discusso e concordato con la famiglia per l'approvazione. La scuola fornisce alla famiglia una copia del documento.

Scrutini: la valutazione avviene tenendo conto delle indicazioni del PEP. Vanno assicurate le misure dispensative e gli strumenti compensativi secondo quanto previsto dal PEP.

Interventi di potenziamento.

Per quanto riguarda il potenziamento delle eccellenze, oltre che alle attività previste dalla programmazione didattica di ciascuna disciplina[8] si rinvia ai CERTAMINA e anche alle ampie possibilità messe a disposizione dell'Offerta Formativa della nostra scuola (Progetti POR C-4 per la valorizzazione delle eccellenze

[8] Cfr. D.M. 3/10/07 n. 80; O.M. 5/11/07 n. 92.

Orientamento

- in ingresso

Le attività di orientamento in ingresso sono costituite da due fasi, un percorso comune realizzato d'intesa con le scuole medie del territorio ed un "Progetto accoglienza" finalizzato, appunto, ad accogliere presso il nostro Liceo gli alunni del 3° anno della Scuola Secondaria di I° grado.

Relativamente alla prima fase, le attività dell'orientamento in entrata prevedono principalmente la presentazione dell'Offerta formativa del Liceo "Cagnazzi" presso le scuole medie del territorio. Rientrano in quest'ottica di presentazione dell'offerta formativa della scuola anche le iniziative di "scuola aperta", incontri presso il liceo: I "Giovedì" del Cagnazzi rivolti a genitori e studenti di scuola media, e le attività di consulenza e informazione realizzate su richiesta.

Per quanto concerne la seconda fase, si fa presente che l'Accoglienza" è volta a favorire il passaggio degli studenti dalla scuola secondaria inferiore a quella superiore. L' attività di accoglienza si articola nei seguenti momenti:

- Primo incontro di studenti con il Dirigente Scolastico ed insegnanti.
- Visita delle classi all'interno dell'Istituto a cura dei docenti referenti e studenti frequentanti il Liceo
- Incontro con i docenti delle diverse discipline

Ciascun docente, durante le prime lezioni, illustra agli studenti gli obiettivi, i contenuti, i testi, il metodo relativo alla propria materia.

- In uscita

L'azione di orientamento in uscita è una delle attività di rilevanza strategica per il nostro Istituto. Esso è rivolto agli studenti del penultimo e dell'ultimo anno ed è finalizzato ad agevolare la scelta universitaria attraverso una ricca informazione sulle offerte formative proposte dai vari Atenei, senza trascurare quelle che sono le caratteristiche personali di ciascun allievo. Tale informazione si realizza attraverso incontri informativi, tenuti a scuola, con *equipe* di docenti universitari, studenti prossimi alla laurea e professionisti oppure incontri di orientamento svolti da alcuni Atenei presso le rispettive sedi.

Ogni anno vengono selezionate, coordinate e diffuse presso gli studenti le numerose offerte formative provenienti dalle Università.

Il Liceo "Cagnazzi", inoltre, aderisce all'iniziativa organizzata a Bari presso il Salone dello Studente dove sono presenti gli *stands* delle più prestigiose Università italiane che,oltre a presentare le loro offerte formative (anche con miniconvegni), creano la possibilità di partecipare ad una simulazione dei test di accesso alle diverse facoltà. All'interno dell'Istituto si organizzeranno brevi corsi di preparazione ai test delle Facoltà a numero programmato e a simulazioni.

FORMAZIONE(pronto soccorso sicurezza e tutela sul luogo di lavoro, uso consapevole delle tecnologie)

Il comma 10 della legge 107/ 2015 prevede attività di formazione indirizzate anche alla componente studenti. In relazione a questa esigenza, indicata dal legislatore e condivisa dal Collegio, il Liceo prevede di affidare ad un docente esperto, interno o esterno, l'organizzazione e la gestione dell'attività riguardante il tema del primo soccorso ma ritiene certamente più urgente affrontare con i giovani frequentanti l'argomento della consapevolezza nell'uso delle nuove tecnologie dal momento che spesso si è rilevato che la disinvoltura che essi manifestano nell'uso delle stesse non è tale se convertita in attività specificatamente didattiche, anzi, in alcuni casi, addirittura ostativa.

Alternanza scuola – lavoro

Quello della realizzazione di corsi di formazione all'interno del ciclo di studi, sia nel sistema dei licei sia nell'istruzione professionale è **un modello didattico che si sta radicando sempre di più** anche in Italia. Esso intende fornire ai giovani, oltre alle conoscenze di base, quelle competenze necessarie a inserirsi nel mercato del lavoro, alternando le ore di studio a ore di formazione in aula e ore trascorse all'interno delle aziende, per garantire loro esperienza "sul campo" e superare il gap "formativo" tra mondo del lavoro e mondo accademico in termini di competenze e preparazione; uno scollamento che spesso caratterizza il sistema italiano e rende difficile l'inserimento lavorativo una volta terminato il ciclo di studi. Aprire il mondo della scuola al mondo esterno consente più in generale di trasformare il concetto di apprendimento in attività permanente(*lifelonglearning)*, opportunità di crescita e lavoro lungo tutto l'arco della vita), consegnando pari dignità alla formazione scolastica e all'esperienza di lavoro.

L'alternanza intende integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro attraverso una **collaborazione produttiva tra i diversi ambiti**, con la finalità di creare un luogo dedicato all'apprendimento in cui i ragazzi siano in grado di imparare concretamente gli strumenti del "mestiere" in modo responsabile e autonomo. Se per i giovani rappresenta un'opportunità di crescita e di inserimento futuro nel mercato del lavoro, per le aziende si tratta di investire strategicamente in capitale umano ma anche di accreditarsi come enti formativi.

Con la**Legge 107/2015**questo nuovo approccio alla didattica, rivolto a tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno, prevede obbligatoriamente un percorso di orientamento utile ai ragazzi nella scelta che dovranno fare una volta terminato il percorso di studio. Il periodo di alternanza scuola-lavoro si articola in **200 ore** per i licei e si realizza con attività dentro la scuola o fuori dalla scuola:

Nel primo caso, si tratta di orientamento, incontri formativi con esperti esterni, insegnamenti di istruzione generale in preparazione all'attività di stage; nel secondo le attività riguardano lo stage presso le strutture ospitanti e la formazione in aula. Sono previste diverse figure di

operatori della didattica: tutor aziendali, docenti che seguono l'attività didattica in aula, docenti incaricati del rapporto con le strutture ospitanti/aziende, i consulenti esterni.

L'istituzione scolastica o formativa con la collaborazione del tutor esterno designato dalla struttura ospitante/azienda valuta il percorso di alternanza effettuato e provvede a certificare le competenze acquisite dagli studenti nel percorso.

Le competenze acquisite costituiscono credito sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma o della qualifica, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato. Al termine del percorso, quindi, vengono rilasciati attestati di frequenza, certificati di competenze e crediti.

Per il triennio 2016/19, dunque, il Liceo Cagnazzi al fine di realizzare esperienze formative, informative ed orientative, in un percorso unico ma, soprattutto, coerenti con l'identità di studi che comprende gli indirizzi classico, delle scienze umane ed economico sociale, nonché, con gli obiettivi didattici stabiliti nel PTOF e con il Profilo educativo dello studente liceale in uscita, avvierà progetti con Organismi Istituzionali, Associazioni Culturali, Strutture Sociali ed Enti operanti sul territorio. I percorsi riguarderanno l'ambito archeologico, museale, storico-artistico, sociale.

Comitato Scientifico

Svolge, in tal modo, un importante ruolo il Comitato Scientifico sia per l'elaborazione progettuale, onde valutare la ricaduta formativa sul percorso culturale, sia per il raccordo con il mondo esterno alla scuola, inteso come mondo delle professioni, territorio.

Progetti extracurriculari

1. - Laboratorio teatrale. Rassegna Internazionale di Teatro Classico Scolastico

Quest'anno il nostro Liceo è alla XXII edizione di una costante e intensa attività di educazione teatrale, avendo individuato nel teatro classico un pregnante fattore di formazione umana e scolastica: l'universalità del linguaggio teatrale si coniuga proprio attraverso la scelta del teatro classico con la specificità del nostro corso di studi, risultando coerentemente e strettamente integrata nei percorsi curricolari.

Quest'esperienza ha il suo culmine nella Rassegna internazionale del teatro classico scolastico di fine anno, che diviene occasione di incontro e confronto tra esponenti del mondo della scuola, della cultura e della realtà extra-scolastica, non solo del territorio. Da qualche anno l'attività teatrale si arricchisce di una notevole tematizzazione culturale correlata con l'organizzazione parallela di un convegno di riflessione sui temi del teatro e alla integrazione del teatro nella dimensione europea della formazione in cui il Liceo Cagnazzi è significativamente impegnato.

Nel mese di Settembre 2014 è stato avviato un altro importantissimo progetto voluto dalla nostra Scuola, quello della **"SUMMER SCHOOL"**: progetto teatrale che, guidato dal regista teatrale Fernando Balestra, ha visto la partecipazione di alunni e docenti del Liceo Cagnazzi, oltre ad alunni e docenti di altre scuole italiane e persino giovani attori e registi provenienti da varie parti d'Italia. L'iniziativa verrà ripetuta negli anni a venire con cadenza annuale. Il suo scopo primario e la sua aspirazione sono quelli della formazione di una "Compagnia Stabile del Teatro Greco Tragico" composto principalmente da giovani attori proveniente dal nostro Liceo Cagnazzi, destinata alla animazione del sito archeologico di Egnazia.

2.- Attività seminariale

Attività seminariali e giornate di studio sui classici della Letteratura greca, latina, italiana e straniera. I seminari e/o le conferenze sono aperte al territorio.

3. - Scambi culturali

Anche quest'anno scolastico il Liceo prevede Scambi culturali con licei di altri Paesi Europei (Serbia, Polonia, Grecia, Spagna e Russia).

4.- Laboratori

Sono previsti numerosi Laboratori e attività per l'educazione ad altri linguaggi (cinema, teatro, musica, sport).

5. - Certamina

Partecipazione ai Certamina di lingua latina e greca.

6. - Olimpiadi di Matematica e di Italiano.

I nostri studenti parteciperanno alle Olimpiadi di Matematica e di Italiano che si terranno anche a livello nazionale.

7. - Progetto lettura

Il Progetto lettura consente di incontrare gli autori dei libri proposti come lettura aggiuntiva allo studio curriculare.

8. - Attività di lettura

Sono previste varie attività di lettura in collaborazione con i Presìdi del libro. Particolare successo ottiene presso i ragazzi la Festa dei lettori che si tiene nel mese di Settembre.

9. - Educazione al Teatro

Laboratori finalizzati alla formazione teatrale destinato agli alunni del Liceo Cagnazzi

10. - Corso di lingua russa

11. -A scuola con i falchi

Per conoscere nel dettaglio questo Progetto si può consultare il sito http://www.ascuolaconifalchi.com

12. – Progetto "Alternanza scuola-lavoro"

Sono stati promossi i seguenti progetti:

- " **Culturae itinera"**(Liceo delle Scienze Umane)
- **"A scuola di Territorio"** (Liceo delle Scienze Umane)

Per attuare modalità di apprendimento flessibili che colleghino la formazione in aula con l'esperienza pratica.

- **"Mediare il territorio"**(Per il Liceo Classico)

E' la continuazione di quanto avviato lo scorso anno scolastico a due classi del terzo anno del corso di studi. Quest'anno le stesse continueranno l'esperienza avviata per concluderla nell'anno in corso

A conclusione del programma, sarà privilegiata un'esperienza di formazione sul campo (presso il Parco Archeologico e il Museo Nazionale di Egnazia), finalizzata ad acquisire conoscenze, metodologie, strumenti, competenze per la costruzione di percorsi tematici all'interno del territorio e del Museo Archeologico di Altamura, che costituiranno, insieme all'organizzazione dell'evento-Rassegna del Teatro, i prodotti concreti del progetto triennale. Alla realizzazione di questa attività collabora l'Associazione **F.A.I**

Nell'ambito di una progettualità che si apre al territorio, è stata avviata, già dallo scorso anno scolastico, la collaborazione del Liceo Cagnazzi per quanto concerne l'indirizzo delle Scienze Umane con il "Centro Educativo il Volo" della cooperativa Auxilium per lo svolgimento del progetto **ERASMUS PLUS "Break down the barriers"** al quale hanno partecipato in qualità di volontarie n.5 studentesse delle classi 5^B e C delle Scienze Umane dal 29 settembre al 6 ottobre 2015.

13. - Settimana scientifica

La settimana scientifica costituisce ormai da anni una delle attività consolidate per il nostro Liceo. Questo progetto coinvolge alunni e docenti delle varie classi in molteplici iniziative quali l'allestimento della mostra del pregiato patrimonio di strumenti scientifici, l'organizzazione di visite guidate alla stessa per le scolaresche del territorio, seminari di formazione scientifica, anche alla luce delle esperienze e delle competenze maturate durante lo stage a Bologna nell'ambito delle progettualità finanziate dal P.O.R.

14 - Progetto E.E.E. *(Extreme Energy Event)*

Da anni, ormai, il Liceo "Cagnazzi" è coinvolto in un progetto denominato E.E.E. *(Extreme Energy Event)* che si è distinto per la captazione di raggi cosmici. Realizzato in collaborazione con numerose scuole d'Italia, questo progetto ha come finalità la costruzione di un modulo di apparato sperimentale, ossia un "telescopio" di rilevatori – denominati MRPC *(Multigap Resistive PlateChamber)* per la rilevazione e l'osservazione dei raggi cosmici. Grazie all'esperienza diretta, il progetto ha l'obiettivo di avvicinare i giovani alla scienza.

15. - Lettura del quotidiano in classe

L'attività è centrata sulla lettura e il commento di giornali con il coinvolgimento di docenti e studenti e si svolge in collaborazione con alcune fra le principali testate giornalistiche. Il giornale in classe è occasione di svolgimento di un lavoro di riconoscimento e riscontro della "notizia", vale a dire l'oggetto del lavoro giornalistico, oltre che di approfondimento dei temi di maggiore attualità al fine di poter educare gli studenti ad essere cittadini informati e consapevoli.

La lettura del quotidiano in classe costituisce, inoltre, per lo studente una valida opportunità di conoscenza con una tipologia di scrittura, quella giornalistica, contemplata tra le prove previste dall'esame di stato. Il dibattito sulle notizie e il relativo approfondimento investe

l'attività disciplinare in modo trasversale; la sua organizzazione e la distribuzione dei giornali è affidata in particolare ad un docente; mentre dall'anno scorso un altro docente arricchisce il progetto con la elaborazione di un quotidiano a cura degli studenti.

16. - Viaggi di Istruzione

Nell'ideazione e organizzazione dei viaggi di istruzione, il Liceo "Cagnazzi" ha sempre creduto nella necessità di dare priorità ad iniziative culturali coerenti con il percorso di studi scelto dagli studenti e nella imprescindibile esigenza di riempire di una pregnante valenza pedagogico-didattica l'esperienza stessa.

Nello stesso tempo non ha mai trascurato di considerare le condizioni di sicurezza dei luoghi destinazione del viaggio, esaminando attentamente le mete per le classi dell'ultimo anno per le quali la meta viene appunto scelta secondo le esigenze e opportunità didattiche, anno per anno dl Collegio dei Docenti.

Per le altre classi, I, II, IV,il Collegio dei docenti si è orientato sulle visite guidate e uscite didattiche di un solo giorno, delegando ai vari Consigli di classe la scelta delle mete specifiche, coerenti con la programmazione del C.d.C. Per le classi terze dell'indirizzo classico, invece, la proposta è quella della Sicilia legata alle rappresentazioni tragiche nel teatro di Siracusa.

17. - Attività sportive

Il progetto si pone l'obiettivo di migliorare la qualità del benessere psicofisico in tutti i momenti della vita scolastica e di infondere nello studente in crescita il giusto entusiasmo per la competizione sportiva, la maturazione di un'idea positiva dello sport e, non ultima, la giusta dose di motivazione ad una consapevole partecipazione alla vita scolastica, anche nella speranza di abbattere il pur minimo rischio di dispersione scolastica.

Il progetto mira inoltre ad imprimere negli alunni un positivo *modus vivendi* che includa nella prassi quotidiana la consuetudine alle attività sportive considerate un significativo fattore di costruzione della personalità e di sviluppo civile e sociale.

Per il Liceo delle Scienze Umane, in continuità con lo scorso anno, si continuerà l'attività di Educazione Fisica in piscina. L'entusiasmo con cui è stata accolta e vissuta l'esperienza didattica ha indotto il Collegio a riproporre l'attività anche per il corrente anno scolastico 2015/2016.

– Partecipazione al torneo di pallavolo maschile e femminile **"Trofeo Peppino Melodia"** a livello locale.

-<u>Giochi sportivi studenteschi</u>

I GGS promuovono le attività sportive individuali e a squadre attraverso lezioni in orario extracurriculare, favorendo anche l'inclusione delle fasce più deboli e disagiate presenti fra i giovani. Nel corso delle Finali Nazionali dei GSS sono previsti dei momenti formativi di educazione stradale in un'ottica di visione globale ed integrata di formazione delle giovani generazioni

18. - Autovalutazione

Il progetto relativo ai percorsi di autovalutazione e qualificazione della scuola, è volto al miglioramento delle performance delle istituzioni scolastiche.

Il I livello del progetto, già conclusosi, ha prodotto la relazione di autovalutazione (RAV).

Il II livello, con la costituzione di un nucleo di valutazione (NIV), prevede la pianificazione e il miglioramento: a seguito dell'analisi delle criticità più importanti, sono stati elaborati due progetti da docenti e personale ATA. Il primo progetto riguarda le modalità del recupero degli studenti, sia nel periodo estivo, sia *in itinere*, il secondo la documentazione e la comunicazione del materiale prodotto dalla scuola (Es. redazione di format, divulgazione dei prodotti delle attività laboratoriali).

19. - Curriculum verticale in rete

In collaborazione con la scuola media "Padre Pio".

Discipline coinvolte: Italiano e Matematica.

L'attività amplia la progettazione del curriculum verticale fino al biennio della scuola superiore di II grado, coinvolgendo i docenti d'Italiano e di Matematica di tale ulteriore segmento, nella individuazione dei percorsi didattici necessari al conseguimento delle competenze con le quali gli studenti in uscita dalla scuola superiore di primo grado accedono al grado di scuola successivo.

Pur facendo riferimento alle indicazioni nazionali per il curriculum verticale, il progetto che vede la collaborazione del Liceo Cagnazzi con la scuola media Padre Pio, si articola a partire dai dati reali degli esiti formativi nel nostro territorio, in particolare mettendo a confronto il profilo in uscita dello studente di quella particolare scuola media con le attese della scuola ricevente, ovvero del nostro liceo.

Nell'ottica del dialogo, della comparazione dei percorsi, degli obiettivi e soprattutto delle competenze da conseguire, i docenti della scuola media e del biennio del liceo hanno elaborato prove comuni atte a misurare le competenze degli studenti in uscita e a testare quelle degli studenti del primo anno del biennio superiore, individuando un'unica griglia di valutazione a garantirne l'oggettività.

Ciò al fine di mettere a punto, al termine della puntuale verifica degli esiti, strategie didattiche concordate tra i docenti dei due gradi di scuola nell'intento di annullare il divario che spesso si riscontra nella valutazione dei docenti della scuola secondaria di primo grado e quella dei docenti della scuola secondaria di secondo grado, oltre che in quello di elaborare un percorso formativo basato sulle competenze, il più organico possibile.

22 .- Progetto Legalità (in rete)

In relazione al bando del MIUR "Piano nazionale per cittadinanza attiva e l'educazione alla legalità" il Liceo Cagnazzi, quale capofila di una rete di scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, ha aderito al progetto: "A scuola di legalità. Diritto di educare e di essere educati".

23. -Progetto Archivio

Nato dalla necessità di tutelare e conservare il ricco patrimonio storico del Liceo Cagnazzi.

24. - Corsi di lingua per le Certificazioni B1 e B2

25. - Adolescenti al centro

Questo progetto iniziato nell'anno scolastico 2014-2015 consiste in un'attività di counseling, finalizzata alla conoscenza di sé e al benessere, che ha come destinatari, non solo, alunni e docenti ma anche le famiglie. Nell'anno in corso è prevista attività di orientamento in uscita e l'istituzione di uno sportello di counseling per alunni, docenti, famiglie e personale A.T.A.

26. - **Progetto Lauree Scientifiche** (Orientamento Universitario)
27. - **Scuola Estiva di Fisica** (destinatari classi IV)
28. - **Progetto Cineforum** presso il Cinema Grande sul tema dell'*Accoglienza*
29. - Educazione alla salute
30. - Attività di insegnamento alternative all'I.R.C

Concorsi e borse di studio

Le indicazioni della legge 107, comma 5 (q) in merito alla valorizzazione di percorsi di premialità, si sposano con quanto il nostro Liceo fa già da tempo nel promuovere attività quali gare, competizioni in ambito culturale patrocinate da Enti e Privati e nel garantire la possibilità di svolgere periodi di formazione all'estero per il rafforzamento delle competenze linguistiche o storico-artistiche archeologiche coerenti con il percorso di studi.
Nel corso di questo triennio dunque si incoraggerà la partecipazione a:
-Borsa di studio Petronella
-Certamina esterni e interni
-Borsa di studio Stasolla
-Borsa di studio Tucci

AREA DOCENTI

a) Organico potenziato

I docenti immessi in ruolo nella fase C concorrono anch' essi con attività di insegnamento, sostegno e progettazione, alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa, ciascuno secondo le proprie competenze e la specificità della disciplina di insegnamento,in modo tale che non si verifichi alcuna "separazione tra i posti comuni e posti di potenziamento, che dovranno gradualmente integrarsi"(MIUR prot. 2805.11-12-2015). Pertanto, l'assegnazione del Dirigente Scolastico terrà conto dei criteri generali indicati dal Consiglio d'istituto mentre per le attività e la loro organizzazione varranno le proposte del Collegio dei Docenti e le sollecitazioni delle famiglie, rilevate attraverso un questionario. Pertanto si prevedono

- attività di insegnamento alternativo alla religione cattolica (in orario antimeridiano) nel quale sia previsto un percorso di approfondimento per una cittadinanza politica consapevole;
- collaborazione ai progetti già avviati o in fase di approvazione, ciascuno secondo la specificità della propria disciplina (*progetto legalità*, *certamina*, alternanza scuola-lavoro)
- attività di recupero e di potenziamento delle competenze nelle discipline caratterizzanti (in orario pomeridiano);
- attività di potenziamento nelle discipline curriculari di matematica, diritto, storia dell'arte, lingua inglese con incremento dell'orario antimeridiano;
- interventi mirati al recupero dei bisogni formativi per alunni con DSA o BES.

Segue la tabella riassuntiva delle modalità dell'utilizzo dei docenti dell'organico potenziato:

Classe di concorso	Ore da prestare	Esonero vicario	Supplenze brevi	Corsi di recupero / potenziamento	Progetti
A052	600	---	200	200	200
A019	600	---	200	200	200
A019	600	---	200	200	200
AD02	600	---	200	200	200
AD03	600	---	200	200	200
A061	600	---	200	200	200
A346	600	---	200	200	200
A037	600	---	200	200	200
A047	600	---	200	200	200
A049	600	---	200	200	200

b) Formazione

TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
(D. Lgs 81/2008 e della Legge 107, comma 38)

Nel rispetto della normativa vigente, l'istituzione scolastica ha provveduto ad assumere idonee iniziative per la formazione dei docenti sulle norme di sicurezza.
In tale direzione e a cura del RSPP in carica, è stata prevista un'adeguata formazione dell'intera utenza scolastica: docenti, personale ATA, e anche gli studenti.
È stato posto a revisione il **DVR** (Documento di Valutazione dei Rischi), con la conseguente adozione di tutte le misure di sicurezza necessarie e – ove se ne ravvisi la necessità – la segnalazione di inadeguatezze e conseguente richiesta di interventi agli Enti interessati (Provincia, Comune e Proprietà dell'Istituto Volpicelli, ciascuno secondo le proprie competenze).
È stato, inoltre, predisposto un **Piano di Emergenza** che prevede il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica almeno una volta all'anno in una prova di evacuazione, da effettuarsi sia nella sede del Classico-Socioeconomico che in quella delle Scienze Umane.

Azioni del PTOF coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

In coerenza con quanto previsto dal c. 58 della legge 107 e dalla priorità n. 5 dell'atto di Indirizzo sulle priorità politiche del MIUR per l'anno 2016, ci si impegna a dare attuazione al piano Nazionale Scuola Digitale per:

a) **lo sviluppo e miglioramento delle competenze digitali degli studenti** anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore ed imprese
b) **il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali** volti a migliorare la

formazione ed i processi di innovazione;

c) la **formazione del personale amministrativo e ausiliario** per l'innovazione digitale nell'amministrazione

d) l'individuazione, ai sensi della nota 17791 del 19 Novembre 2015, di **un animatore digitale** che curerà l'attività di organizzazione e promozione della cultura digitale presso le componenti della scuola, in stretta collaborazione con i docenti responsabili delle diverse funzioni.

Nello stesso tempo si desidera dire con chiarezza che il punto di partenza per la progettazione di attività ed iniziative coerenti con tale Piano è costituito **da quanto emerso dal RAV e da quanto successivamente segnalato nel Piano di miglioramento:** si tratta di un percorso lungo e impegnativo, fatto essenzialmente con le persone e non con le macchine: le azioni che si intendono avviare si intrecciano pertanto con l'esigenza di innovazione metodologica, di allestimento di nuovi ambienti di apprendimento e soprattutto con la didattica per competenze, priorità che richiedono l'adozione di una grande varietà di strategie didattiche. In questa prospettiva le tecnologie avranno sicuramente un loro spazio, giacché oggi non è pensabile una scuola che le ignori completamente; l'essenziale è che esse mantengano la loro funzione fondamentalmente strumentale e di supporto alla soluzione di problemi che emergono nella didattica.

Programmazione della attività formative rivolte al personale

Tenuto conto che la legge 107 contempla attività di formazione in servizio per tutto il personale e che in particolare la formazione e l'aggiornamento dei docenti di ruolo diventa obbligatoria, permanente e strutturale, in attesa dell'adozione del Piano Nazionale di formazione – previsto dal comma 124 della legge 107/2015 – il Liceo Cagnazzi **propone uno schema generale di attività,** che saranno puntualmente articolate e specificate quanto ai tempi e alle modalità di attuazione nella programmazione annuale.

A) Il piano di formazione prevede un sistema di attività formative differenziate e tuttavia coordinate e integrate reciprocamente, che costituiscono un sistema a tre livelli:

1) <u>iniziative e/o esperienze obbligatorie per tutti,</u> progettate a partire dalle esigenze rilevate nel piano di miglioramento e condivise per il rafforzamento dell'autonomia didattica ed organizzativa, da costruire anche in rete tra scuole;
2) <u>percorsi opzionali più articolati e impegnativi</u> (piano scuola-digitale, stages, mobilità per formazione all'estero, corsi per metodologia CLIL ecc);
3) <u>formazione personale, libera, fondata sulla scelta individuale</u>, che riguarderà gli interessi culturali di ciascuno (della quale comunque si chiederà di rendere conto mediante report e condivisione di materiali e prodotti su piattaforma Moodle e/o su area dedicata del sito web).

B) L'indicazione dei <u>temi</u> per la formazione e l'aggiornamento è scaturita dai dati e dagli elementi derivati dal RAV e dalla somministrazione di un <u>questionario</u> messo a punto per conoscere attese e bisogni formativi dei docenti e del personale, ma anche dal confronto

collegiale sulle priorità da condividere per uno sviluppo professionale individuale e di gruppo.

C) Quanto alla metodologia di lavoro, nella convinzione che più il contesto di formazione è simile a quello di lavoro, maggiore è la possibilità che ciò che si è appreso venga concretamente sperimentato o applicato, ci si impegna a:

- ideare e progettare iniziative volte a promuovere il miglioramento delle pratiche e l'apprendimento di nuovi compiti individuali e collettivi in ambiti suscettibili di riscontri diretti;
- privilegiare la dimensione laboratoriale, la ricerca-azione, la formazione di gruppi di lavoro in moduli formativi prevalentemente non frontali, in cui i docenti siano soggetti attivi dei processi;
- favorire le attività in rete di scuole non tanto per ottimizzare le risorse, quanto per consentire lo scambio di esperienze e la formazione mirata a specifici bisogni o tipologie di docenti;
- incentivare i percorsi personali di sviluppo professionale**,** consentendo la partecipazione del personale della scuola ad azioni formative di qualità e spessore, come gli stages all'estero, il job shadowing ecc

Insomma *"la buona formazione deve smuovere qualcosa "dentro": ritrovare il piacere di imparare con gli altri, mettersi in gioco, provarci, averne un aiuto, essere accompagnati…"*

(G. Cerini)

D) Di seguito lo schema riassuntivo delle attività formative rivolte al personale

Attività formativa	**Personale coinvolto**	**Priorità strategica correlata**
SEMINARI, WORKSHOP, INCONTRI/DIBATTITO SULLA CULTURA "DIGITALE"	STUDENTI	AREA STUDENTI, ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO, SICUREZZA
FORMAZIONE ALL'USO DEL SITO WEB DELLA SCUOLA	STUDENTI-DOCENTI-GENITORI	EFFICIENZA DELLE COMUNICAZIONI,TRASPARENZA DELLE AZIONI EDUCATIVE
FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO SULL'UTILIZZO DELLA PIATTAFORMA MOODLE	DOCENTI	INNOVAZIONE, AMBIENTI DI APPRENDIMENTO, DIDATTICA E CERTIFICAZIONE COMPETENZE
LA PROGETTAZIONE PER COMPETENZE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	DOCENTI	INNOVAZIONE, AMBIENTI DI APPRENDIMENTO, DIDATTICA E CERTIFICAZIONE COMPETENZE
L'ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO PER IL SUCCESSO FORMATIVO	DOCENTI	INNOVAZIONE, AMBIENTI DI APPRENDIMENTO, DIDATTICA E CERTIFICAZIONE COMPETENZE
LA DIDATTICA INCLUSIVA (BES-DSA-DISABILITA')	DOCENTI	INNOVAZIONE, AMBIENTI DI APPRENDIMENTO,

		PERSONALIZZAZIONE, INCLUSIONE
IL METODO "NATURA" PER L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA LATINA	DOCENTI	INNOVAZIONE METODOLOGICA, AMBIENTI DI APPRENDIMENTO,
PROGETTAZIONE ERASMUS PLUS	DOCENTI-PERSONALE AMMINISTRATIVO	INNOVAZIONE, AMBIENTI DI APPRENDIMENTO, DIDATTICA E CERTIFICAZIONE COMPETENZE
ERASMUS PLUS K1 MCI (MOBILITY FOR INNOVATION AND COMPARAISON)	DOCENTI SELEZIONATI	INNOVAZIONE, AMBIENTI DI APPRENDIMENTO, DIDATTICA E CERTIFICAZIONE COMPETENZE, SCAMBIO DI BUONE PRATICHE
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER IL PERSONALE DELLA SCUOLA	PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICI DI LABORATORO E AUSILIARI	PREDISPOSIZIONE DI MODELLI DI CERTIFICAZIONE DIFFERENZIATI ; TRASPARENZA DEGLI ATI AMMINISTRATIVI

c) I curricula

Da quanto detto fino ad ora, emerge che il ruolo dell'insegnante è molto più delicato rispetto a quello di un tempo; infatti la complessità del mondo circostante e le sue sollecitazioni fanno sì chele giovani menti abbiano un disperato bisogno di ricevere"formazione" e non solo"informazioni". Per questo motivo, **il nuovo ruolo del docente** si trasforma da depositario assoluto del sapere a guida propositiva affinché il discente diventi da semplice ricettore passivo di informazioni a costruttore attivo di conoscenza. Il suo compito ormai è quello di promuovere la "formazione integrale dell'uomo" che comprende lo sviluppo di tutte le facoltà dell'alunno, la sua preparazione alla vita professionale, la **formazione** del suo senso etico e sociale, la sua educazione religiosa. Considerando il fatto che attualmente il sapere non è più contenibile e che, quindi, il docente non può esserne detentore, occorre fornire ai ragazzi metodi di fruizione culturale e strumenti che li rendano autonomi nella ricerca e nell'acquisizione di nuove conoscenze; ciascun insegnante deve mettere, dunque, il suo sapere a disposizione dell'allievo perché diventi punto di partenza per un ulteriore arricchimento culturale e autonomo da parte dello studente.

Altrettanto chiaro risulta dunque quanto importante sia non solo la sua formazione ma anche le competenze acquisite attraverso di essa che, perché possano essere opportunamente utilizzate per l'attività didattico-educativa e il suo arricchimento devono essere conosciute e riconosciute. Di qui la necessità di predisporre modelli che consentano a ciascun docente di rendere noti e alla scuola di rilevare, conoscere e registrare le attività di formazione pregresse e progressive. Si tenga conto anche del fatto che le competenze stesse possano essere importanti per la scuola anche al fine della distribuzione di eventuali incarichi utili al buon funzionamento della scuola.

AREA FAMIGLIE

Scuola e famiglia, in quanto agenzie formative primarie, possono collaborare per incentivare le sinergie educative, possono cioè produrre e sostenere insieme modelli culturali e umani che aiutino a prevenire comportamenti aggressivi dei ragazzi verso di sé e verso gli altri in una società come quella attuale, spesso produttrice di fragilità.
Molte problematiche adolescenziali,invece, potrebbero essere affrontate e spesso risolte coltivando maggiormente l'interazione scuola-famiglia-società in un impegno che rimetta in primo piano la comune *consapevolezza della genitorialità.* Si comprende dunque quanto importante sia

- il coinvolgimento delle famiglie nella definizione dell'offerta formativa o nell'elaborazione di documenti rilevanti per la vita scolastica, attraverso questionari riguardanti l'arricchimento dell'offerta formativa(all'inizio dell'anno scolastico) o per conoscere il loro indice di gradimento(a conclusione dell'anno);
- la realizzazione di progetti destinati ai genitori ("adolescenti al centro");
- la comunicazione fra scuola e famiglie attraverso anche strumenti elettronici (registro elettronico).

AREA AMMINISTRATIVA

L'organico del personale ATA del Liceo "Cagnazzi" di Altamura, oltre al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, prevede:

1) ***n° 6 assistenti amministrativi*** con contratto di lavoro a tempo indeterminato;
2) ***n° 2 assistenti tecnici*** con contratto di lavoro a tempo indeterminato;
3) ***n°12 collaboratori*** scolastici con contratto di lavoro a tempo indeterminato;

L'organizzazione dei servizi amministrativi, tecnici ed ausiliari, così come previsto dal comma 1 dell'articolo 53 del CCNL comparto scuola 29/11/2007, nell'ambito delle direttive di massima e degli obiettivi assegnati dal Dirigente scolastico e dai competenti organi collegiali, è descritta nel Piano Annuale delle attività di lavoro del personale ATA, redatto per dare i giusti indirizzi al personale e nel rispetto della partecipazione e della trasparenza, per il buon funzionamento di tutti i servizi scolastici.

L'ufficio di segreteria coordinato dal Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi e' la sede in cui, si progettano e si eseguono tutti gli atti relativi alla gestione amministrativa e contabile dell'istituzione scolastica, con specifico supporto amministrativo alla progettazione ed alla realizzazione di iniziative didattiche decise dagli organi collegiali.

I compiti dei suddetti assistenti amministrativi sono eseguiti ispirandosi a principi di flessibilità dell'orario e di mobilità degli operatori in possesso di competenze intercambiabili. I suddetti hanno come costante punto di riferimento l'esigenza di instaurare con l'utenza rapporti di cordiale cooperazione nella consapevolezza di espletare funzioni di supporto alla formazione degli alunni, alla gestione delle informazioni, al rilascio di documenti, alla trasparenza della P.A.

Anche gli assistenti tecnici svolgono un ruolo non di secondo piano ai fini della valorizzazione "risorsa alunno". Difatti gli stessi sono in continuo contatto con gli alunni nei vari laboratori, per eventuali esperienze scientifiche e pertanto oltre a spendere la loro professionalità tecnica, si adoperano per instaurare un rapporto amicale e di orientamento con gli alunni.

I dodici collaboratori scolastici, operanti nelle due sedi del Liceo "Cagnazzi", rappresentano per gli alunni le persone con le quali stabilire un primo contatto destinato a trasformarsi in permanente rapporto di reciproca interazione e di quotidiana accoglienza.

Consapevoli del valore della diversità come risorsa, essi rivolgono particolare assistenza agli alunni "diversamente abili" sostenendoli, quando necessario e se richiesto, anche materialmente, nell'uso di tutte le strutture scolastiche.

MIGLIORAMENTO

Nel triennio 2016/2019, si vuole dare impulso alla riorganizzazione ed all'adeguamento dei servizi amministrativi secondo gli obiettivi del raggiungimento della migliore qualità del servizio reso. Ci si propone di trasformare l'attuale organizzazione dell'ufficio di segreteria, imperniandola maggiormente sul funzionamento di un vero e proprio **Ufficio Relazioni con il Pubblico** (inteso come alunni, famiglie e personale), **Front Office**, articolato su due sportelli di cui il primo per il ricevimento dell'utenza esterna e degli allievi ed il secondo per il ricevimento del personale docente ed ATA dell'istituto, nonché sull'organizzazione di una serie **di Cellule Amministrative** I**nterne** distinte per settore di competenza, **Back Office**, teso nel suo complesso al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa.

Attraverso il sito internet del liceo www.liceocagnazzi.gov.it si vuole dare all'utenza del Liceo Cagnazzi uno strumento di interfaccia sia per ciò che riguarda la didattica, ma soprattutto per ciò che riguarda l'aspetto dell'erogazione dei servizi amministrativi, in modo da poter rendere quanto più snello il servizio ed essere più vicino all'utente, in ossequio al principio di "***sussidiarietà***".

Il personale amministrativo, tenendo in linea ed aggiornati tutti gli archivi degli alunni, può fornire ai genitori degli alunni o agli stessi, in tempo reale, tutti servizi amministrativo-didattici, per i quali non vi è la necessità di essere presenti negli uffici(es. consultare gli elenchi dei libri di testo, verificare assenze e ritardi, verificare valutazioni periodiche e quadrimestrali, nonché richiedere eventuali certificazioni, che il giorno successivo alla richiesta saranno consegnate). Ne deriva, fattore ancora più importante, la ridotta affluenza dell'utenza presso gli uffici di segreteria, l'offerta di un servizio in tempo reale, (personale, magazzino, didattica, protocollo ed affari generali e contabilità finanziaria e stipendiale); ciò pertanto, garantirebbe agli assistenti amministrativi di lavorare con serenità ed efficienza con una conseguente qualità dei servizi e rispetto delle norme vigenti sulla privacy.

FORMAZIONE

In ossequio alla normativa prevista per la formazione, questa Istituzione Scolastica per il triennio 2016/19, e specificatamente nel periodo gennaio/giugno 2016, individua come necessario un corso di formazione destinato a tutto il personale ATA sul tema della **dematerializzazione** che è da anni al centro dei dibattiti e delle indicazioni del legislatore. Il processo di perdita di consistenza fisica infatti,da parte degli archivi delle amministrazioni attraverso la loro sostituzione con registrazioni informatiche, necessita di un insieme di **azioni coordinate, finalizzate a disciplinare sia la produzione dei documenti informatici che la gestione e la conservazione degli archivi**. Applicare la dematerializzazione alla realtà scolastica significa occuparsi di ambiti vari: il registro elettronico, il protocollo informatico, l'archiviazione elettronica e la conservazione sostitutiva dei documenti, il timbro e la firma digitale, la fatturazione elettronica e tanti altri ancora.

Si comprende dunque come un passaggio tanto complesso richieda una solida e strutturata preparazione del personale amministrativo.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola si pone come "sistema aperto" e come tale si interfaccia con il territorio per comprendere qual è il contesto culturale e sociale entro cui è chiamata ad operare attivamente e in cui liberare le potenzialità e le competenze degli studenti. Partendo da questa esigenza e dall'esame attento del contesto, il nostro Liceo ha presentato la candidatura per le seguenti attività in rete:

1) Piano nazionale per la cittadinanza attiva e l'educazione alla legalità (Avv.990 dell'1/10/2015)
2) Creazione laboratori territoriali per l'occupabilità nel Piano Nazionale Scuola Digitale;
3) Promozione del teatro in classe a.s2015-2016 (Avviso del 30/09/2015)
4) Progetti didattici nei musei, in siti di interesse archeologico storico e culturale o nelle istituzioni culturali e scientifiche (Avv.15/11/2015)

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Gestione del Piano dell'Offerta formativa

La gestione delle attività previste dal POF è realizzata attraverso riunioni periodiche di monitoraggio formale ed informale, la cui responsabilità passa attraverso il Dirigente Scolastico e docenti che collaborano a vario titolo: docenti collaboratori del Dirigente Scolastico, Funzioni Strumentali, responsabili di dipartimento, responsabili di progetto e delle varie attività, responsabili di laboratorio.

Come previsto dalla normativa, le Funzioni Strumentali sono finalizzate alla "realizzazione" e alla "gestione del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto" e alla "realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola". Viene dunque focalizzata l'attenzione sulla dimensione della progettualità interna alla scuola e della progettualità esterna, non priva, quest'ultima, di un'attenzione particolare ai rapporti con il territorio in cui la scuola è inserita. Le Funzioni Strumentali, quindi, operano in stretto collegamento tra di loro e con il Dirigente Scolastico, con i Dipartimenti, i referenti di progetto, i singoli docenti.

Il Collegio docenti ha previsto l'articolazione delle suddette Funzioni Strumentali in tre aree ed ha predisposto i criteri in base ai quali assegnare tali funzioni.

AREA 1 - "Gestione del Piano dell'Offerta Formativa Annuale e Triennale
- Elaborazione e gestione di progetti europei"
- Coordinamento e monitoraggio di tutte le attività del P.O.F.
  Autoanalisi della scuola con riferimento alle iniziative dell'INVALSI e di altri Enti

AREA 2 - Sostegno tecnologico al lavoro dei docenti
- Documentazione delle Attività e loro pubblicazione sul sito web del Liceo
- Coordinamento e gestione delle Attività di Orientamento in Uscita degli studenti
- Elaborazione e gestione di progetti europei ".

AREA 3 - " Interventi e servizi per studenti
- Coordinamento e gestione delle attività di Orientamento in Ingresso e Uscita
- Rapporti con il territorio "

AREA FUNZIONI STRUMENTALI

AREA 1 gestione del Piano dell'Offerta Formativa; elaborazione e gestione di progetti europei

- Verificare periodicamente l'attuazione delle attività in calendario;
- compilare l'elenco delle attività non svolte, valutare i motivi di impedimento e progettare la reimpostazione del programma;
- proporre l'inserimento nel POF di attività che i docenti ritengano necessarie e non esplicitate nella prima stesura del piano;
- elaborare progetti europei e tenere i contatti con gli uffici competenti dell'UE e con le istituzioni scolastiche ed accademiche italiane;
- approntare strumenti di rilevazione dell'indice di soddisfazione di alunni e famiglie;
- individuare aree di debolezza (organizzativa, didattica...) da potenziare e migliorare;
- essere presente in istituto per tutto il tempo necessario allo svolgimento della funzione;
- affiancamento area1 e area2 per attività di orientamento;
- attivare e tenere i collegamenti con l'Invalsi e altre istituzioni nazionali ed internazionali di rilevazione, OCSE...)
- coordinamento viaggi di istruzione e visite guidate

AREA 2 Sostegno docente

- Gestire i collegamenti Internet e Intranet per la ricerca, l'individuazione, la distribuzione dei materiali informativi di particolare rilevanza per la scuola segnatamente con i siti utili all'orientamento scolastico e universitario, d'intesa con la funzione strumentale dell'area3;
- Assistere i docenti e collaborare con loro per promuovere l'uso delle TIC nella didattica e per corsi di aggiornamento on-line;
- Tenere aggiornati i siti della scuola e gestirne la posta elettronica (in particolare essere sempre attento alle scadenze dei servizi offerti dal provider necessari al funzionamento del sito e provvedere al loro rinnovo periodico);
- Raccogliere, trattare e gestire e divulgare gli atti di convegni, seminari (d'intesa con gli organizzatori degli stessi)e quant'altro sia utile a rappresentare la scuola sul territorio.
- gestione progetti europei
- Essere presente fisicamente in Istituto per tutto il tempo necessario allo svolgimento della funzione

AREA3 sostegno alunni

- Assicurare e coordinare forme di tutoraggio docente-alunno e alunno-alunno e coordinare le attività di sostegno, recupero eccellenze;
- Collaborare con i responsabili delle varie attività del POF per assicurare un equilibrato coinvolgimento degli alunni nelle attività extracurricolari;
- Coordinare le attività extracurricolari con particolare attenzione agli scambi culturali da realizzare in Italia e all'estero in rete con le altre istituzioni scolastiche del territorio e in particolare con la Rete del Licei e ai gemellaggi con istituti significativi;
- coordinare e gestire le attività inerenti l'Orientamento in ingresso;
- acquisire, anche per via telematica, materiali informativi utili all'Orientamento per la scelta universitaria e curare i rapporti con le istituzioni universitarie per l'organizzazione dei servizi di Orientamento;
- rapportarsi con gli enti territoriali e con le altre istituzioni per l'educazione alla salute e all'ambiente,
- essere presente fisicamente in Istituto per tutto il tempo necessario allo svolgimento della funzione
- organizzazione viaggi di istruzione e visite guidate

La metodologia di gestione precedentemente descritta coinvolge in modo snello e de-burocratizzato quasi tutti i docenti della scuola. È inoltre il caso di esplicitare che per ciascuna delle attività di cui sono responsabili i docenti vi è corrispondente linea operativa con gli addetti alla segreteria, nonché il personale tecnico ausiliario.

VALUTAZIONE DEL PROGETTO FORMATIVO

"Le Istituzioni scolastiche individuano [...] i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti [...] rispetto agli obiettivi prefissati" (art. 4 Regolamento dell'Autonomia DPR n.275 del Marzo 1999)

Il progetto di valutazione della qualità di istituto si fonda su alcune premesse teoriche condivise nel Collegio:

- Condivisione e diffusione della cultura della qualità per assicurare l'efficacia del sistema formativo e organizzativo.
- L' autovalutazione non è soltanto mero strumento di sondaggio sulla realtà esistente, ma premessa per una eventuale modifica dei processi.
- La mappatura del servizio d'istituto deve identificare fattori quantitativi e qualitativi reali, evidenziando elementi di forza e di debolezza del sistema formativo e del servizio erogato.
- Costruzione di un sistema permanente di monitoraggio e di autovalutazione e di controllo/confronto con gli standard nazionali.

Di conseguenza, si ritiene di poter creare un sistema ragionato di mappatura strategica d'Istituto per poter identificare:

- I bisogni reali e potenziali di studenti e docenti a livello organizzativo
- Il bisogno informativo e formativo di studenti, docenti e famiglie
- Il grado di soddisfacimento della domanda docenti, studenti e famiglie

Saranno quindi predisposti strumenti di rilevamento e indagine quali:
Una scheda generale che rilevi dati quantitativi relativi a indicatori di processo (assenze di studenti e docenti; attività di sostegno e recupero; utilizzo delle strutture d'istituto tra cui laboratori, biblioteca, Aula Magna) e indicatori di risultato (alunni ritirati e respinti; numero debiti formativi medi; voto medio per alunno, classe, sezione, disciplina; scelta universitaria; performances universitarie ex alunni).

La stesura di questa scheda sarà a cura dei responsabili per la Gestione del P.T.O.F.

Come per consuetudine anche per questo triennio, saranno somministrati a fine anno scolastico tre questionari, uno rivolto ai docenti, uno agli studenti (distintamente a quelli del biennio e del triennio) ed uno ai genitori, finalizzati a far emergere la percezione soggettiva della qualità a proposito del funzionamento dell'Istituto, delle classi, degli organi collegiali, dei servizi di presidenza e di segreteria, nonché della qualità del metodo e della didattica.

IL LICEO "CAGNAZZI": STRUTTURA, ORGANIZZAZIONE, CIFRE

Prof. Biagio CLEMENTE - Dirigente Scolastico

Prof. Francesco PALMISANO - Collaboratore Responsabile sede Liceo Classico
Prof.ssa Anna Maria LOIUDICE - Collaboratrice del Dirigente Scolastico
Prof. Michele FORTE-Collaboratore responsabile sede Liceo Scienze umane
Prof.ssa Maria Lucia Giordano -Collaboratrice del Dirigente Scolastico
Il personale

- Totale docenti: 84 (74 + 10 O. P. per l'a.s. 2015/16)
- Totale personale ATA (Amministrativo, Tecnico e Ausiliario): 21
- **Docenti Funzioni Strumentali**(per l'a. s. 2015/16)
- Area 1: Carla MELODIA, Annamaria LOIUDICE
- Area 2: Maria Lucia GIORDANO, Maria TUCCI
- Area 3: Anna CORNACCHIA, Pasqua Irene COSMO

Docenti Coordinatori di Dipartimento (per l'a. s. 2015/16)

- Italiano e Latino: (A051) Pasqua Irene COSMO
- Latino e Greco:(A052) Giampiera ZACCHEO
- Lingue e Letterature Straniere: Clara DE MARI.
- Matematica, Fisica, Scienze Naturali, Ed. Fisica: Francesca LOIUDICE.
- Storia, Filosofia, Scienze Umane, Arte, Diritto, Religione: Maria Paola COLONNA.

ALLEGATI

- Atto di indirizzo
- Direttive di massima per il D.S.G.A.

ALLEGATO 1

LICEO CLASSICO e delle SCIENZE UMANE STATALE
"*CAGNAZZI*"

Piazza Zanardelli n. 30 **70022 - ALTAMURA -**
Cod. Fiscale 82014260721 pref. 080 ☎ (tel) 3111707- 3106029 - 💻 (fax) 3113053
bapc030002@istruzione.it bapc030002@pec.istruzione.it www.liceocagnazzi.gov.it

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
AL CONSIGLIO DI ISTITUTO
A TUTTO IL PERSONALE
AL SITO WEB

OGGETTO: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per le attività della scuola e le scelte di amministrazione e di gestione

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA	la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma 14, punto 4;
VISTO	l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
VISTO	il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;
VISTO	il *Decreto Interministeriale 211 del 7 ottobre 2010 - Indicazioni nazionali per i Licei*
VISTO	il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai "campi" suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;
VISTO	il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139;
ACCERTATA	la consistenza della popolazione scolastica (*e, ove esistenti, della localizzazione dell'istituto in aree montane o piccole isole, aree interne, a bassa densità demografica e a forte processo immigratorio, nonché aree caratterizzate da forte dispersione scolastica vedi c. 95*)
TENUTO CONTO	delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;
TENUTO CONTO	delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; (emerse dagli incontri e dalle interlocuzioni …);
CONSIDERATO	il Piano dell'Offerta formativa dell'a.s. precedente;
TENUTO CONTO	delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali …), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;
ASCOLTATO	il Consiglio di istituto (nella seduta del 12 Febbraio 2016)
ASCOLTATO	il Collegio dei docenti (nella seduta del 05 Febbraio 2016)
CONSIDERATE	le criticità rilevate nei Consigli di Classe e i risultati di apprendimento registrati nelle classi;

VISTI	i risultati dell'attività di monitoraggio realizzata dal nostro istituto negli anni scolastici scorsi e della quale si è dato conto in Collegio Docenti e all'interno del N.I.V.
SENTITI	l'Assemblea ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;
VISTI	gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati (vedasi allegato)
VISTI	i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti dell'Istituto, in rapporto alla media nazionale e regionale;
CONSIDERATA	la struttura dell'istituto, articolato in tre indirizzi: Classico, Scienze Umane e Scienze Umane opzione Economico Sociale;
RICHIAMATO	l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge107/2015;
CONSIDERATE	le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17 (Direttiva n. 11/2014);
CONSIDERATI	i compiti affidati al Dirigente Scolastico dall'art. 25 D.Lgs. 165/2001 e dalla Legge n.107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.
FATTA SALVA	la libertà di insegnamento dei singoli docenti e nel rispetto delle competenze degli OO.CC.;
RICHIAMATA	la direttiva sui servizi generali e amministrativi impartita al D.S.G.A. con Nota N. 6002/C1 del 27/11/2015;

EMANA

il seguente atto di indirizzo per le attività della scuola e per le scelte di gestione e amministrazione in vista della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici.

INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE COLLEGIALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

Principi generali

Il piano dell'Offerta formativa triennale sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, caratterizzata da un'apertura al territorio e dalla valorizzazione del contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato alla collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.
Si ritiene importante la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.
La progettazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale dovrà tenere in conto i seguenti elementi:

a) le esigenze e la programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari, nonché le proposte e le iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

b) le sollecitazioni e le proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali);
c) gli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) – che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
d) i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
e) la coerenza con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali;
f) la necessità di favorire lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e all'autodeterminazione;
g) le migliori esperienze e pratiche educative realizzate e validate negli anni scolastici precedenti nell'Istituto
h) la necessità di finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni;
i) la necessità di garantire l'inclusione sia degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari sia degli studenti stranieri da poco in Italia; il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari; si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;
j) la necessità di prevedere strategie e attività per l'individuazione dei talenti, per il potenziamento delle eccellenze e la valorizzazione del merito;
k) la costruzione di ambienti di apprendimento che consentano riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività (ecc.) e in particolare:
   - la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali e favoriscano lo sviluppo delle competenze;
   - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
   - l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la trasmissione di regole di comportamento condivise, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali e civiche (a solo titolo di es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)
l) la necessità di raccordare le attività di ampliamento dell'offerta formativa con il curricolo di istituto, e di individuare con chiarezza obiettivi, abilità/competenze;

m) la necessità di progettare segmenti di curricolo in continuità con i docenti di ordini /gradi di scuola successivi/precedenti;
n) l'opportunità di attivare scambi culturali con i Paesi europei ed extraeuropei e di promuovere la mobilità trasnazionale degli studenti;
o) la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre interventi di miglioramento;
p) la necessità di articolare il Collegio in strutture di riferimento (dipartimenti) per la progettazione didattica e per la realizzazione di programmazioni periodiche comuni per ambiti disciplinari e/o classi parallele da parte di tutti i docenti.

Contenuti

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curricolo e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.
- Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa – il Collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da C.M. n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel Rav e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare. Nel fabbisogno dovrà essere compreso l'esonero/semiesonero del Collaboratore del Dirigente, già individuato dal Dirigente.
- Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. A tal proposito sentito il D.S.G.A., considerata la struttura dell'istituto scolastico, articolata in tre indirizzi (Classico, Scienze Umane, e Scienze Umane opzione Economico Sociale) e dislocata su due sedi ("Cagnazzi" e "Volpicelli"), si ritiene necessario garantire le attività indicate nella "Direttiva di massima per il DSGA" di seguito allegata
- Il fabbisogno di *infrastrutture e di attrezzature* materiali. A tal proposito, in relazione alle priorità *del Rav/alle segnalazioni dei Consigli di Classe/del Collegio dei Docenti/dei dipartimenti ecc.,* si ritiene prioritario l'acquisto di apparecchiature informatiche (videoproiettori, LIM ecc.) per l'utilizzo sia di piattaforma MOODLE sia per l'arricchimento dello svolgimento didattico.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- Il Piano di Miglioramento dell'Istituzione Scolastica, che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 D.P.R. 275/99 come modificato dal c. 14 Legge 107/2015);
- le modalità di attuazione dei princìpi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e C.M. n. 1972 del 15/09/2015);
- azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che, in attesa di definizione del Piano triennale sulla scuola

digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative;

- attività inerenti ai percorsi di orientamento da svolgersi sia durante le attività funzionali all'insegnamento, non aggiuntive e coinvolgendo tutte le discipline (D.L. 104/2013 art. 8 – legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) sia in eventuali specifici progetti orientati alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, finalizzati alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo, orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali.
  Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematicità proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015).
- insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità;
- attività di alternanza scuola lavoro come previsto dal c. 33 della Legge 107/2015. (*In attesa che sia costituito il Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro, si ricorda che l'alternanza scuola-lavoro può essere svolta durante la sospensione delle attività didattiche secondo il programma formativo e le modalità di verifica ivi stabilite nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata. Il percorso di alternanza scuola-lavoro si può realizzare anche all'estero. Dovranno essere previste attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. L'obiettivo è di integrare in modo organico nell' offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti*.)
- iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso;
- eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante le ore curricolari.

Formazione del personale

Il Collegio dovrà definire le aree per la formazione professionale che soddisfino:

- i bisogni emersi nei rispettivi Dipartimenti;
- le esigenze di miglioramento dei risultati in termini di esito di apprendimento;
- lo sviluppo delle competenze di cittadinanza;
- le priorità e i traguardi individuati nel Rapporto di Autovalutazione.

Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle attività di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerso nell'assemblea del personale ATA.

Monitoraggio e valutazione

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo, ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dello studente.

Si indicano i seguenti indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (*a solo titolo di es. rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, portfoli, ecc.*);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

INDIRIZZI PER LA GESTIONE E L'AMMINISTRAZIONE

L'attività di gestione e di amministrazione sarà improntata ai principi di semplificazione, trasparenza e buon andamento e ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

In particolare dovranno essere garantiti:

- la tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti;
- l'accoglienza, l'ascolto attivo e l'orientamento dell'utenza;
- la chiarezza e la precisione nell'informazione;
- il potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza;
- la funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA;
- la valorizzazione della professionalità di tutto il personale;
- il costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

LICEO CLASSICO e SCIENZE UMANE STATALE

"CAGNAZZI"

Piazza Zanardelli n. 30 70022 - ALTAMURA -

Cod. Fiscale 82014260721 pref. 080 (tel) 3111707-3106029 - (fax) 3113053

Email : bapc030002@istruzione.it - www.liceocagnazzi.gov.it

Prot. n.6002/C1

Altamura, 27/11/2015

All'Albo dell'Istituto
Al Personale ATA
Ai componenti il Consiglio d'Istituto
Alle RSU d'Istituto
Loro sedi

Il Dirigente Scolastico

- Visto l'ari, 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59;
- Visto l'art. 25 comma 5 D.Lgs. n. 165/2001;
- Visto il D. Lgs, 150/2009;
- Visto l'art. 19 del decreto interministeriale 10 febbraio 2001 n. 44;
- Vista la legge 241/1990;
- Vista la tabella allegata al CCNL Comparto Scuola 2006/2009;
- Visto il Regolamento dell'Istituto d'Istruzione Superiore
- Vista la L. 107 del 13/07/2015

emana le seguenti direttive di massima per il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi.

Art. 1

Ambiti di applicazione.

Le presenti direttive di massima trovano applicazione esclusivamente nell'ambito dell'attività discrezionale svolta nel campo dell'organizzazione dei servizi amministrativo-contabili e dei servizi generali di questa istituzione scolastica. Esse non sono applicabili all'attività didattica, in qualunque modo organizzata ed al personale docente. Le presenti direttive comunicate in data odierna, trovano applicazione a partire dall'anno scolastico 2015/16.

Art. 2

Ambiti di competenza.

Nell'ambito delle proprie competenze, definite nel relativo profilo professionale, e nell'ambito altresì delle attribuzioni assegnate all'istituzione scolastica, il Direttore dei Servizi generali e Amministrativi è tenuto a svolgere funzioni di **coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati e agli indirizzi impartiti con le presenti direttive.**

Spetta al DSGA di vigilare costantemente affinché ogni attività svolta dal personale ATA sia diretta ad "assicurare l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali della scuola in coerenza e strumentalmente rispetto alle finalità ed obiettivi dell'istituzione scolastica, in particolare del Piano dell'Offerta Formativa"dell'istituzione scolastica in coerenza con gli obiettivi assegnati dal Dirigente Scolastico, con i Regolamenti della scuola, con i codici disciplinari previsti dal CCNL, con il codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, con la normativa contrattuale, con la normativa sulla sicurezza, con la normativa sulla privacy, con la normativa contabile.

Svolge compiti propri del relativo profilo professionale, come previsto dai Contratti di Lavoro nazionali Oltre a svolgere i propri compiti, coordina e supervisiona il lavoro dell'intero ufficio di Segreteria e del

personale ausiliario.
Al fine di garantire una gestione quanto più possibile efficace ed efficiente del servizio, il DSGA è tenuto ad un costante impegno di guida e valorizzazione delle singole professionalità.

Art. 3

Assegnazione degli obiettivi.

Ogni attività di pertinenza del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, va svolta in piena aderenza all'attività didattica organizzata dal POF e nel rispetto delle indicazioni date dal Dirigente Scolastico nell'ambito dell'organizzazione del lavoro e degli uffici, coerentemente alle finalità istituzionali della scuola, alle esigenze degli studenti, ai principi regolatori dell'autonomia scolastica di cui all'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

1. Il DSGA deve svolgere un'azione funzionale alla realizzazione degli obiettivi fissati dal Dirigente, nell'ottica del servizio all'utenza interna (personale docente e ATA) ed esterna (famiglie, studenti, EE,LL. MEUR) e del miglioramento continuo per contribuire all'immagine positiva della scuola. A tal fine è tenuto ad una efficace collaborazione con tutto il personale docente ed, in particolare, con il Dirigente Scolastico, con i docenti collaboratori del DS e con le altre figure dello staff dirigenziale. Inoltre, è indispensabile l'acquisizione di un atteggiamento propositivo ed innovativo circa le modalità di svolgimento delle attività di propria competenza.

2, Il DSGA svolge la propria funzione non solo nell'ambito contabile ed amministrativo , ma anche di coordinamento delle risorse umane, pertanto deve assicurare una gestione del personale improntata al rispetto della persona, all'equilibrio, alla disponibilità, alla flessibilità, alla collaborazione, alla trasparenza, alla responsabilità, alla riservatezza, all'imparzialità. Il DSGA, tenendo conto dei risultati del Rapporto Annuale di autovalutazione d'Istituto, prioritariamente deve curare le relazioni umane all'interno dell'ufficio, con il personale e verso l'esterno, creando un clima sereno e costruttivo con l'adozione di atteggiamenti , modi e toni adeguati, dando sempre una risposta agli utenti ed al personale armavo e ausiliario.

3. Le scelte discrezionali che esulino i propri ambiti di competenze e pertinenza sono effettuate previa valutazione del DS.

4. Il DSGA deve avere padronanza di tutti gli iter amministrativi in modo da assicurare, comunque, il buon fine di una pratica esercitando il controllo sulla correttezza degli atti istruiti e ne è responsabile,

5. Il DSGA indica le procedure più idonee (verbali, scritte, informatiche, ecc...) per l'espletamento dei diversi compiti e collabora con i responsabili di ciascun procedimento alla predisposizione di specifici strumenti di lavoro (stampati, moduli, registri, software, ecc...). E' tenuto ad acquisire ogni valida proposta di aggiornamento e semplificazione della modulistica.

6. Il DSGA organizza il personale ATA e lo istruisce personalmente , deve affiancarlo adeguatamente e costantemente, con istruzioni chiare, univoche, certe , in modo che ognuno possa svolgere le proprie mansioni con autonomia operativa, ottimizzando il proprio orario di servizio. Tale azione di istruzione avviene facendo ricorso ad indicazioni procedurali elaborate in formato cartaceo o digitale, differenziate per ambito di servizio, da consegnare al personale assegnato alla scuola.

7. Il DSGA deve svolgere una personale azione di controllo dei processi e dei risultati dei servizi amm.vi e generali. Deve provvedere alla rimozione dei problemi e delle criticità più urgenti. Se la risoluzione non è di propria pertinenza deve fornire immediata comunicazione scritta al Dirigente Scolastico. Di tale azione di monitoraggio, valutazione e segnalazione il DSGA è personalmente responsabile.

8. Il DSGA deve rendicontare al Dirigente Scolastico, periodicamente e per iscritto, gli esiti

conseguiti in relazione ai servizi generali ed amm.vi, motivandone eventuali criticità. In caso di esiti negativi presenta un progetto di miglioramento o singoli provvedimenti correttivi, ove di propria competenza. Al termine di ogni anno scolastico il DSGA dovrà redigere una Relazione dettagliata sull'attività svolta sia personalmente sia per quanto riguarda i servizi da lui direttamente coordinati.

9. Il DSGA riunisce all'inizio ogni anno scolastico il personale ATA in incontri separati per profili professionali . Per quanto riguarda il personale amministrativo verranno effettuate anche riunioni di monitoraggio durante ed al termine dell'anno scolastico, Tali riunioni dovranno essere concordate con il Dirigente scolastico per consentirne la partecipazione.

Art. 4

Organizzazione dei servizi generali ed amministrativi

1. Il DSGA organizza i servizi generali ed amm,vi , in modo funzionale al conseguimento della Mission della scuola e delle relative attività didattiche.

a) L'organizzazione del lavoro del personale, pur nei limiti delle unità assegnate all'Istituto, dovrà anche tener conto delle esigenze:

- Apertura pomeridiana e svolgimento di attività varie (didattiche e non) per le quali è necessario assicurare la pulizia, la chiusura alle ore 19,30, la sorveglianza all'Istituto e l'assistenza tecnica nei laboratori qualora richiesta;
- di sorveglianza sugli studenti nei corridoi, nei servizi igienici e negli spazi esterni;
- di controllo e sorveglianza nel caso di uso di strutture esterne (palestre etc.) concesse in uso all'istituto.
- gli assistenti tecnici sono assegnati ai rispettivi laboratori dal Dirigente scolastico. Essi rispondono, durante l'orario delle lezioni, al docente che svolge l'esercitazione.
- In caso di inadempimento funzionale, il docente riferisce sollecitamente al Dirigente scolastico per gli eventuali provvedimenti di competenza.

b) **la razionale divisione del lavoro in base al profilo professionale di ciascuno**.

c) La divisione del lavoro ai fini del **perseguimento dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità** della gestione va effettuata attraverso la determinazione di carichi di lavoro aventi carattere di omogeneità, con la previsione di cicli di rotazione e di turnazione nei settori di lavoro assegnato.

d) L'attribuzione dei compiti operativi previsti dai diversi profili va condotta tenendo conto, per quanto possibile e ragionevole, sia dei desiderata dei dipendenti che di eventuali limitazioni nelle mansioni relative al profilo derivanti da certificazione rilasciala dai
Collegi sanitari dell'ASL competente per territorio.

e) Allo scopo DSGA individuerà le fasi processuali per ogni attività e determinerà la modulistica necessaria e adeguata alla rilevazione e al controllo periodico di cui sopra.

2. Il DSGA organizza le attività dell'ufficio in modo da:
   a) fornire a tutto il personale amm.vo gli indispensabili ed aggiornati strumenti informatici
   b) consentire l'accesso agli atti di competenza mediante la conoscenza degli specifici criteri cli archiviazione e di protocolla
3. Il DSGA deve creare un archivio documentale di modulistica amministrativa rivolta al personale, da pubblicare nel sito della scuola.
4. Il DSGA all'inizio dell'anno scolastico e comunque entro il 5 settembre di ogni anno scolastico redige il Piano Annuale delle Attività Amm.ve e Generali.

5. Il DSGA indica le procedure più idonee per l'espletamento dei diversi compiti e collabora con tutti i responsabili di ciascun procedimento alla predisposizione di specifici strumento di lavoro.
6. Predispone un organigramma ed un funzionigramma del servizio amministrativo e ausiliario per anno scolastico, da inserire nel POF e pubblicare nel sito della scuola. Dal funzionigramma dovrà emergere la equa ripartizione dei carichi di lavoro, secondo criteri di complessità (ricerca dati), quantità (tempo - n. di pratiche o numero di spazi ecc.), qualità (competenze professionali) del lavoro assegnato.
7. Il DSGA individua l'assistente amministrativo incaricato a sostituirlo, motivando la scelta al Dirigente Scolastico.
8. Il DSGA è direttamente responsabile dei tempi di compilazione e dei contenuti delle scritture contabili. Cura la tenuta ordinata dei registri e di tutti gli atti dell'Ufficio.
9. Il DSGA è direttamente responsabile della custodia della documentazione avente rilevanza giuridica ed economica.
10. Il DSGA è direttamente responsabile della pulizia, della cura e dell'ordine di tutti gli ambienti interni ed esterni agli edifici scolastici.
11. All'inizio di ogni anno scolastico il DSGA deve presentare al Dirigente Scolastico un piano di monitoraggio in cui indicare tempi, modalità, strumenti di controllo,
12. Il DSGA fissa, per ciascuna unità di personale, i risultati operativi da conseguire e ne stabilisce i termini temporali; di tutto ciò dà immediata ed opportuna comunicazione al Dirigente Scolastico.
13. Il DSGA, ove necessario, si sostituisce al personale amministrativo inadempiente, per assicurare comunque il raggiungimento degli standard di servizio e degli obiettivi assegnati. Se necessario adotta misure compensative e/o integrative per la risoluzione del problema.
14. Il DSGA istruisce il personale ausiliario in modo che ognuno abbia chiaro il servizio da svolgere ed ottimizzi il proprio tempo e la propria attività per migliorare il servizio di pulizia (aule, arredi, servizi igienici, cortili, spazi comuni, laboratori, etc...), di vigilanza (alunni, edifico, materiale didattico,ecc...), di accoglienza (alunni, genitori, personale, terzi,ecc...), di collaborazione con i colleghi e con i docenti, di supporto alle attività dei docenti, di aiuto agli alunni diversamente abili.

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi riferisce mensilmente al Dirigente Scolastico sulle verifiche effettuate, formulando eventuali proposte per il miglioramento dei servizi.

I risultati degli obiettivi posti di cui ai precedenti punti da n.1 a n,14 del presente articolo e le disposizioni contenute nel successivo art,5 , costituiscono elementi di valutazione ai fini del controllo di regolarità amministrativa e contabile e del controllo di gestione, ai sensi degli articoli 2 e 4 del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 286.

Art.5

Gestione amministrativo-contabile e patrimoniale

Il DSGA assicura una gestione amministrativa-contabile corretta, efficace, trasparente e tempestiva. Entro il 30 giugno e comunque prima delle ferie estive, deve aver predisposto le tabelle di pagamento del Fondo di Istituto e di ogni altro finanziamento di cui si abbia la disponibilità di cassa, sia per il personale docente sia per il personale ATA. Per i mancati pagamenti del personale provvederà ad elaborare un elenco scritto, da consegnare al Dirigente Scolastico entro il 30 giugno, indicando per ciascuna mancata retribuzione le ragioni ostative.

Il DSGA presenta la bozza delle tabelle di pagamento del personale AIA e docente al Dirigente Scolastico almeno 7 gg. prima la scadenza prevista.

Il DSGA presenta mandati e reversali almeno 5 gg, prima la data di scadenza.
Il DSGA affida la custodia del materiale di pulizia al collaboratore scolastico coordinatore.
Il DSGA cura la tenuta e la manutenzione dei beni mobili.

Art. 6

Informazione e formazione del personale

Il DSGA svolge attività di studio personale ed approfondimento al fine di una corretta informazione professionale ed una successiva attività di formazione ed aggiornamento del personale ATA, per poter garantire, all'utenza, maggiore efficienza.
Il DSGA garantisce la qualificazione professionale del personale predisponendo un Piano annuale di formazione e aggiornamento, da attuarsi con le risorse interne ed esterne sull'utilizzo degli strumenti informatici, sull'uso delle reti tecnologiche , sui programmi amm.vi e sulle principali novità normative.

Art. 7

Svolgimento di attività esterne

Tutti gli adempimenti che comportano lo svolgimento di attività esterna all'istituzione scolastica, vanno portati a termine con la dovuta sollecitudine e correttezza, evitando dilatazioni di tempi.
Di essi, il DSGA dà periodica notizia al Dirigente Scolastico.

Art. 8

Concessione ferie, permessi, congedi

La richiesta di ferie e di recupero di festività soppresse dovrà pervenire almeno 5 gg. prima dell'inizio del periodo richiesto. Per le ferie estive dovrà pervenire entro il mese di maggio Le ferie saranno concesse dal Dirigente Scolastico , previo parere favorevole del DSGA, Il DSGA al fine di assicurare il pieno e regolare svolgimento del servizio in ciascun settore di competenza , predispone un dettagliato piano organico delle ferie del personale ATA, comprese le proprie, da sottoporre all'approvazione del Dirigente Scolastico, in rapporto alle esigenze di servizio, assicurando le necessarie presenze nei vari settori, rispetto alla tempistica degli adempimenti e nel rispetto della normativa contrattuale . Tale piano andrà presentato entro il 15 dicembre di ogni anno per le ferie natalizie ed entro il 30 maggio per le ferie estive.
Il piano organico deve prevedere la concessione di 15 gg. consecutivi fra luglio e agosto. I restatiti giorni saranno definiti dalla dirigenza in base alle necessità del servizio scolastico e, ove possibile, nel rispetto delle disponibilità personali. In ogni caso, il personale con contratto a tempo indeterminato dovrà fruire di tutti i giorni di ferie e/o di recupero compensativo dell'anno scolastico entro la conclusione dell'anno solare. Per la concessione dei permessi giornalieri o brevi (permessi orari), il DSGA adotta i relativi provvedimenti, sentito il Dirigente Scolastico, per quanto riguarda le compatibilità del servizio.
E' delegato al DSGA un controllo costante ed oggettivo sul rispetto dell'orario di servizio del personale ATA; il DSGA avrà cura, qualora se ne renda necessario, di far recuperare, nei termini previsti dalla normativa vigente, al personale ATA le frazioni orarie non lavorate. Di tale attività il DSGA relazionerà al Dirigente Scolastico con cadenza almeno mensile.

Art. 9

Svolgimento attività aggiuntive, straordinario.

Nello svolgimento delle attività aggiuntive del personale ATA, il DSGA cura in modo adeguato che l'attività del personale amministrativo, tecnico e ausiliario posto a supporto delle funzioni strumentali del personale docente e dell'organizzazione generale dell'attività didattica, sia svolta con la necessaria e dovuta collaborazione e in piena aderenza ai contenuti e alla realizzazione del piano dell'offerta

formativa.
Le attività da svolgere facendo ricorso al lavoro straordinario del personale ATA devono essere autorizzate dal Dirigente Scolastico sulla base delle esigenze accertate dal Dirigente Scolastico medesimo o dal DSGA. Nel caso di richiesta di lavoro straordinario da parte del personale ATA, **il DSGA curerà l'autorizzazione giornaliera delle ore alle singole unità di personale. Al termine del mese, o comunque entro il giorno 5 del mese successivo, il monte ore utilizzato dal personale ATA, diviso per categorie ed unità, verrà sottoposto all'approvazione del Dirigente Scolastico con adeguata motivazione. In caso di rilevanti inadempienze e/o scostamenti dalle previsioni, il DSGA ne riferisce immediatamente al Dirigente Scolastico che adotterà i relativi provvedimenti anche di carattere sanzionatorio.**

Art. 10

Incarichi specifici del personale ATA

Gli incarichi specifici dei diversi profili professionali sono assegnati dal Dirigente Scolastico.
Spetta al DSGA attraverso periodici incontri di vigilare sull'effettivo svolgimento degli incarichi aggiuntivi. *In caso di rilevate inadempienze da parte del personale ATA, il DSGA ne riferisce sollecitamente al Dirigente Scolastico per gli eventuali provvedimenti di competenza*

Art. 11

Funzioni e poteri del DSGA nella attività negoziale

In attuazione di quanto previsto dai commi 2 e 3 dell'art. 32 del decreto Interministeriale 01 febbraio 2001 n. 44 (Regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche"), il DSGA svolge, di volta in volta, le singole attività negoziali su delega conferitagli dal Dirigente Scolastico, coerentemente alle finalità delle medesime attività e, altresì, svolge l'attività negoziale connessa alle minute spese di cui all'art. 17 del citato decreto interministeriale, secondo i criteri dell'efficacia, dell'efficienza e dell' economicità e del Regolamento approvato dal Consiglio d' Istituto

L'attività istruttoria, nello svolgimento dell'attività negoziale, di pertinenza del DSGA, va svolta in rigorosa coerenza con il programma annuale di cui all'art. 2 del medesimo provvedimento

IL DSGA è direttamente responsabile di tutte le attività istruttorie relative al rinnovo dei contratti di assicurazione, della convenzione bancaria, del contratto del Responsabile della Sicurezza

Art. 12

Delega allo svolgimento delle funzioni di ufficiale rogante

In attuazione di quanto disposto dal comma 6 dell'art. 34 del Decreto Interministeriale 10 febbraio 2001, n. 44, la scelta discrezionale del funzionario cui delegare le funzioni di ufficiale rogante ricade sotto la diretta responsabilità organizzativa del DSGA, salvo le responsabilità proprie dello stesso funzionario al quale è stata rilasciata la delega.

Art. 13

Esercizio del potere disciplinare

Ai sensi del 10 comma dell'art. 93 del CCNL relativo al personale del Compatto Scuola per il quadriennio normativo 2006-2009, le violazioni degli obblighi del dipendente comporteranno l'applicazione di sanzioni disciplinari secondo la gravità dell'infrazione, previo procedimento disciplinare. In attuazione di quanto definito nel relativo profilo professionale, spetta al DSGA nei confronti del personale ATA il costante esercizio della vigilanza sul corretto adempimento delle funzioni e delle relative competenze di detto personale.
Di ogni caso di infrazione disciplinare il DSGA è tenuto a dare immediata comunicazione al Dirigente Scolastico per gli adempimenti di competenza.

Art. 14

Potere sostitutivo del Dirigente Scolastico

In caso di accertata inerzia, od omissione, nell'adempimento dei propri doveri funzionali da parte del DSGA il Dirigente Scolastico esercita il potere sostitutivo in attuazione di quanto stabilito nell'art. 17, comma 1 lett, D, del d.Lgs, 30 marzo 2001 n. 165.

Eventuali ritardi ed errori nei pagamenti dovuti ad inerzia e/o negligenza del DSGA o al personale amministrativo che possano dar luogo a controversie e responsabilità dell'Istituzione Scolastica , saranno imputate esclusivamente al DSGA medesimo che ne risponderà personalmente e patrimonialmente.

Art. 15

Orario di servizio

Il DSGA, al fine di coordinare le attività di apertura dell'istituzione scolastica effettua una costante presenza nella sede di P.zza Zanardelli ed in quella di V.le Regina Margherita secondo il seguente orario: 8,30 - 14,30 dal lunedì al venerdì e 8,00 — 14,00 il sabato.

Eventuali alternative sia intermini di orario di lavoro ordinario quanto di lavoro straordinario saranno autorizzate, previa comunicazione al Dirigente Scolastico.

Art. 16

Disposizione finale

Le presenti Direttive hanno durata pluriennale e trovano applicazione sino a nuove e diverse indicazioni contrattuali o normative.

E data facoltà alla dirigenza l'integrazione e/o l'aggiornamento e/o l'abrogazione parziale o totale degli articoli, in coerenza con la rendicontazione ed i risultati del monitoraggio e della valutazione dell'efficacia dei servizi amm.vi e generali, in qualunque momento dell'anno scolastico.

Fanno parte integrante delle presenti Difettive le circolari interne i cui contenuti sono riferibili e/o attinenti ad uno o più articoli delle Direttive. In caso di assenza o impedimento del DSGA, tutti i compiti e tutte le attribuzioni previste dalla presente Direttiva sono affidati all'assistente amm.vo che lo sostituisce, ai sensi delle vigenti disposizioni.

Per quanto non espressamente previsto, si fa riferimento alla normativa vigente.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof Biagio Clemente